

Libri perfetti con $\text{L}\gamma\text{X}$

Nicola Focci

© 2008 Nicola Focci
nicola.focci@gmail.com

Seconda edizione (Aprile 2008)
Questo libro è stato composto utilizzando il software *open source* L^AT_EX.

A mia moglie Michela.

Indice

1	Perché questo libro?	9
2	Installazione e primi passi	13
2.1	Installazione	13
2.2	Le impostazioni del documento	13
2.2.1	Classe documento e Ambienti	14
2.2.2	Caratteri	16
2.2.3	Struttura testo	16
2.2.4	Struttura pagina	17
2.2.5	Margini	18
2.2.6	Lingua	18
2.2.7	... Tutto il resto!	18
2.2.8	Volete che diventi il <i>default</i> ?	18
2.2.9	Usciamo!	18
2.3	Le impostazioni del programma	19
2.3.1	Interfaccia utente	19
2.3.2	Percorsi	19
3	Cominciamo!	21
3.1	Scriviamo...	21
3.2	Qualcosa non va?	22
3.3	Anteprima PDF	23
3.4	Sezioni, sottosezioni, e quant'altro	24
3.5	Altri ambienti	25
3.6	Navigazione nell'area di lavoro	26
3.7	Ultimo tocco di magia: l'Indice generale	26
3.8	Convinti?	26
4	Caratterizzare il testo	27
4.1	Attributi del testo	27
4.2	Attributi del paragrafo	28
4.3	Elenchi	28
4.3.1	Elenco numerato	28
4.3.2	Elenco puntato	29
4.3.3	Descrizione	29
4.4	Note a piè di pagina	30

4.5	Tabelle	31
4.6	I trattini	32
5	Funzionalità avanzate	33
5.1	Immagini	33
5.2	Commenti	35
5.3	Formule matematiche	35
5.4	Indice analitico	35
5.5	Elenco delle figure	36
5.6	Indirizzi internet	37
5.7	Bibliografia	37
5.8	Riferimenti	38
5.9	Spazi e Ritorni a capo	40
5.10	Inclusione di documenti esterni	40
5.11	Cornici	41
5.12	Epigrafe	42
5.13	Capolettera	43
5.14	Colonne multiple	43
5.15	Lorem ipsum	45
6	E se qualcosa non va?	47
6.1	Mancata generazione del PDF	47
6.2	Mancato rispetto dei margini	48
6.3	Errata stampa del PDF	49
6.4	Note a piè di pagina che «sforano»	50
7	Per i perfezionisti	51
7.1	Intestazioni personalizzate	51
7.2	Bibliografia personalizzata	51
7.3	Eliminare la data	52
7.4	Pagina di copyright	52
7.5	Pagina della dedica	52
7.6	Numerazioni in capitoli, sezioni, sottosezioni	52
7.7	Indice generale personalizzato	53
7.8	Sillabazione personalizzata	54
7.9	Note a piè di pagina personalizzate	55
7.10	Elementi cliccabili nel PDF	55
8	Non è tutto oro...	57
8.1	Scelta dei caratteri	57
8.2	Controllo ortografico	59
8.3	Personalizzare le Classi e gli Ambienti	59
8.4	Personalizzare i pulsanti	59
8.5	Importare documenti di altri <i>wordprocessor</i>	59

8.6	Esportare (condividere) documenti con altri <i>wordprocessor</i> .	60
9	FAQ	63
10	Regole tipografiche italiane	69
11	Conclusione	71
	Indice Analitico	73
	Elenco delle figure	75

1 Perché questo libro?

*All'infuori del cane, il libro è il
migliore amico dell'uomo. Dentro
il cane è troppo scuro per leggere.*

GROUCHO MARX

QUESTO LIBRO è dedicato a coloro che hanno una buona idea per scriverne uno, e cercano lo strumento ideale per creare un prodotto tipograficamente eccellente. Vi spiegherà come usare il programma LyX, che ha due principali (ma non unici) vantaggi: è gratuito, e dà ottimi risultati. Certo, all'inizio sarà meno intuitivo di quello che si potrebbe sperare... ma risparmierete un sacco di tempo *dopo*, mentre lavorate, e questo a mio parere è determinante: scrivere pensando a ciò che si scrive, lasciando allo strumento informatico il compito di formattare al meglio il testo.

Questo libro è stato scritto con LyX: se vi piace – dal punto di vista tipografico, intendo! – allora sapete già cosa sarete in grado di fare quando avrete finito di leggerlo.

Prima di entrare nel dettaglio, vorrei evidenziare qualche vantaggio del software LyX. Infatti, non è certo l'unico programma al mondo per scrivere testi, anzi! Microsoft® Word o Openoffice Writer, ad esempio, sono programmi molto diffusi e di semplice utilizzo. A mio modo di vedere, però, LyX ha – rispetto a questi ed altri software – degli innegabili vantaggi.

LyX è gratuito. Lo potete scaricare¹ liberamente dal sito <http://www.lyx.org/download/>, e nessuno vi chiederà nemmeno un centesimo per questo.

LyX permette di concentrarsi su ciò che davvero conta. Con LyX ci si preoccupa principalmente del contenuto e non della forma (la *struttura* del documento). Quest'ultima viene gestita dal programma in modo del tutto trasparente, senza obbligare l'utente a sbattere la testa su questioni come l'impaginazione, l'indice generale o analitico, gli stili di testo, e quant'altro. Pensa a tutto LyX: voi dovete solo preoccuparvi di *scrivere*.

¹LyX esiste in versione per Microsoft Windows® (2000/XP/Vista), Mac OS-X®, e Linux.

LyX produce risultati professionali. Sfrutta il leggendario L^AT_EX, un programma per la composizione di testi utilizzato da tre decadi nei più prestigiosi ambiti tipografici e scientifici.

Il motore L^AT_EX produce risultati professionali e curati, dall'aspetto più bello e leggibile... molto meglio di quanto possano fare Word o Writer. Questo perché (tra le altre cose) è in grado di gestire meglio la sillabazione del testo, la spaziatura tra le lettere, la legatura tra le lettere, e così via.

Per un approfondimento:

- <http://wiki.lyx.org/Examples/ComparingLyXAndWord>
- <http://nitens.org/taraborelli/latex> (ottimo sito, dal quale è tratto l'esempio della figura precedente).

LyX fa risparmiare tempo. Volete un'intestazione professionale, un piè di pagina impeccabile, lo stesso tipo di carattere per tutto il documento, un automatismo semplicissimo per generare indici e bibliografie, e così via? Con LyX è immediato, si fa una volta sola per tutto il documento, ed in modo semplicissimo.

LyX non «fa cose strane». A volte, Word e Writer sono terribilmente frustranti. Basta aggiungere una frase, e l'immagine non è più dove doveva essere... oppure la numerazione delle pagine non si comporta più come vorremmo. Con LyX, la struttura del documento resta quella, a prescindere da cosa e come scrivete, ed i comportamenti anomali non vi preoccuperanno più.

LyX è portabile. Il documento creato da LyX è un semplice *file* di testo. Potete portarlo sulla piattaforma che più vi aggrada (Mac OS-X[®], Windows[®], Linux) e aprirlo senza alcun problema: LyX si comporterà allo stesso identico modo, a prescindere dal sistema operativo.

LyX è snello. Si avvia in pochi istanti, è non affetto dai «simpatici» *crash* che ci fanno imbufalire quando abbiamo appena finito di scrivere la cinquantesima pagina in Word o Writer. Il *file* prodotto da LyX è molto piccolo, perché le immagini risiedono *fuori da esso* (nella cartella che preferite) e non lo appesantiscono inutilmente.

LyX produce ottimi PDF. Con LyX è possibile produrre rapidamente un *file* PDF del proprio lavoro, pronto per essere inviato al vostro sito di autopubblicazione preferito come <http://www.lulu.com>. Non c'è bisogno di componenti o costi aggiuntivi. Anzi: la produzione dei PDF è la «forma di *output* naturale» per LyX.

Fatte queste (doverose) premesse, cominciamo il nostro viaggio nel mondo di LyX.

Non sono richieste conoscenze informatiche da esperti, ma almeno le basi dei programmi di videoscrittura, che del resto ritengo siano implicite in chi ha già avuto l'occasione di comporre testi al computer (sul lavoro o per diletto).

2 Installazione e primi passi

S
SIAMO PRONTI per cominciare. Mi auguro che il primo capitolo vi abbia salmeno un po' incuriosito! In questo, vedremo come installare il programma, e configurare il nostro primo documento. Il primo passo, infatti, è quello di scaricare il software e installarlo.

Poi dovremo perdere un po' di tempo (ma nemmeno tanto) per impostare il nostro documento: la logica di LyX, infatti, è quella del «*Non varare una nave se non sai dove sta andando*». Quindi è necessario fare un po' di pianificazione, prima di cominciare a digitare il nostro capolavoro.

2.1 Installazione

Dovete ovviamente procurarvi il programma¹ di installazione di LyX. E' liberamente prelevabile dal sito <http://www.lyx.org/download/>, e si occuperà di non soltanto di installare l'applicativo LyX vero e proprio, ma anche tutti i componenti accessori (come il motore L^AT_EX)... gratis, ovviamente.

Terminata la procedura di *setup*, avviate il programma: vi troverete di fronte ad una finestra non troppo dissimile da quella dei *word processor* più blasonati (figura 2.1).

La voce di menù «Modifica», per esempio, contiene le classiche funzionalità «Taglia», «Copia», «Incolla», «Trova e sostituisci»... che si comportano esattamente come vi aspettate. Anche le operazioni classiche di selezione del testo col mouse sono analoghe a quelle del vostro (ex) processore di testi preferito.

Ma la finestra contiene anche tanti pulsanti, e tante voci di menù! Cos'è tutta questa «roba»?

Per adesso non preoccupatevi: li vedremo in seguito.

Limitatevi a scegliere «Nuovo» dal menù «File». Appare uno spazio rosa sotto alla barra dei pulsanti e dei menù: è l'area di lavoro. Siete pronti per cominciare.

2.2 Le impostazioni del documento

Alt!! Non iniziate già a scrivere!

¹ Al momento in cui scrivo, LyX è giunto alla versione 1.5.4, e farò riferimento a questa.

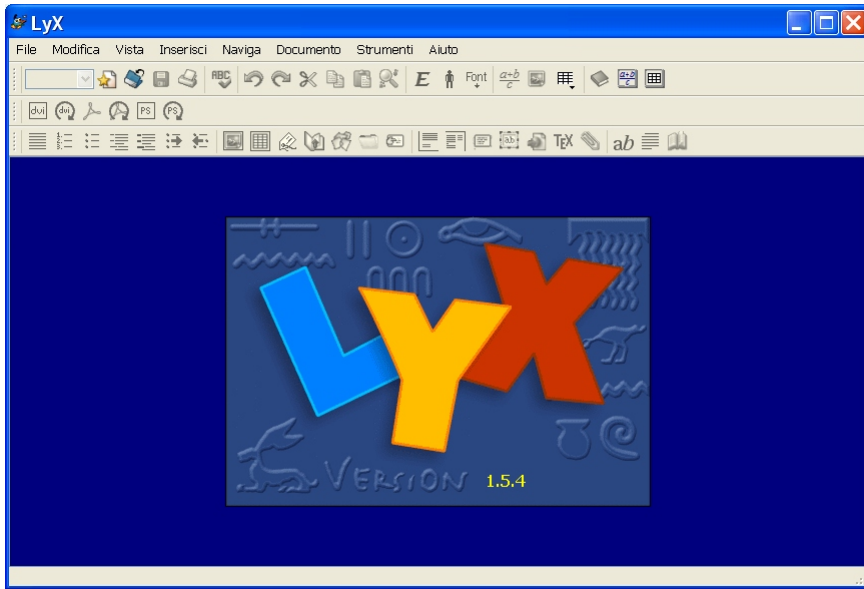


Figura 2.1: La schermata principale di LyX

Mia nonna diceva sempre *«Presto e bene non vanno insieme»*, quindi bisogna procedere per gradi, perché il primo passo da compiere in LyX è sempre quello di determinare la struttura del nostro documento.

Per struttura intendo la dimensione del nostro libro (ad esempio 6x9 pollici), il tipo di carattere, il tipo di intestazione e/o piè di pagina, la dimensione dei margini, e così via. Tutto ciò che «veste» il nostro testo, insomma.

Preciso subito che si tratta dell'operazione più «brigosa» in LyX, cioè quella che vi farà perdere un po' più di tempo, e vi richiederà un po' di sforzi. Ma ne vale davvero la pena... quindi non scoraggiatevi, e tenete duro!

Scegliete «Impostazioni» dal menù «Documento». Vi appare la finestra «LyX: Impostazioni» (figura 2.2).

Sulla sinistra abbiamo una serie di «voci», e sulla destra i vari comandi/controlli che corrispondono alle varie voci. Alcune sono molto specifiche e per ora potete ignorarle; altre, è bene esaminarle una per una.

2.2.1 Classe documento e Ambienti

In LyX, ciascun documento deve essere associato ad una «classe».

La classe è l'abito col quale «vestire» il proprio lavoro. LyX, cioè, è come

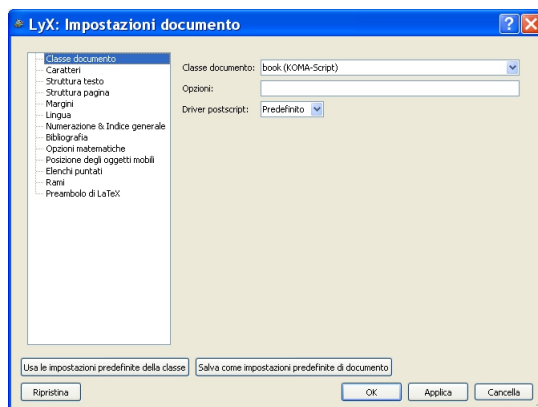


Figura 2.2: La finestra delle impostazioni

un grande magazzino, che fornisce² abiti per tutte le occasioni: sportive, mondane, serali... sta a voi scegliere quello più giusto, in funzione di ciò che vi serve.

Se aprite il menù a tendina sulla destra, vedrete un gran numero di classi. Le più importanti sono: *Book* (ottimizzata per la scrittura di un libro, ad esempio prevedendo la composizione fronte/retro dei fogli, la pagina col titolo a se stante, le testatine contenenti il titolo del capitolo e il numero di pagina, eccetera), la classe *Report* (ottimizzata per i rapporti tecnici), la classe *Article* (per brevi articoli), la classe *Letter* (per le lettere commerciali), *Slides* (per creare lucidi), e così via.

Ogni classe comprende un certo numero di «Ambienti», che altro non sono se non «stili di testo» corrispondenti a una data dimensione del carattere, allineamento, indentazione, e così via. L'Ambiente *Titolo*, per esempio, prevede una dimensione del carattere grande, con allineamento del testo centrato: come un vero e proprio titolo, insomma.

L'indicatore dell'Ambiente è posto all'estrema sinistra della finestra, proprio sotto al menù «File», sotto forma di un menù a tendina cliccabile.

La classe «Book» – che naturalmente è quanto ci interessa – prevede, tra gli altri, gli Ambienti: *Standard* (il corpo del testo), *Titolo* (come abbiamo già visto), *Capitolo*, *Sezione*, *Sottosezione*... ciascuno con la dimensione³ appropriata, e gli attributi di paragrafo (allineamento, indentazione, ecc.) appropriati. Ve ne sono molti, e potrete esplorarli dall'indicatore a tendina citato più sopra.

Abbiamo detto che la classe «Book» sarà quella da usarsi, dal momen-

²In realtà questa – come tutte le altre – è una prerogativa del motore L^AT_EX, sfruttato da LyX. Se volete approfondire l'argomento L^AT_EX: <http://www.guit.sssup.it/>

³Per il *tipo* di carattere, si veda il paragrafo successivo.

to che – come dice la parola stessa! – abbiamo intenzione di scrivere un libro. Ebbene, esistono più classi di tipo «Book», che si differenziano per aspetti estetici; **questo libro è stato scritto usando la classe «Book (KOMA-script)»**, che personalmente trovo piuttosto elegante. Se vi piace, selezionate questa voce dal menù a tendina di destra. Potete sempre cambiarla quando volete, senza produrre «sconvolgimenti» sul vostro lavoro, e scegliere quella che più vi piace.

Lasciate pure invariati gli altri campi di destra della voce «Classe documento», e proseguite con la voce successiva della colonna di sinistra.

2.2.2 Caratteri

Come dice la parola stessa, questa sezione vi permette di stabilire quale carattere usare per il vostro testo. Non si riferisce alla dimensione (che viene «graduata» in funzione dell’Ambiente scelto), quanto al tipo. E’ possibile scegliere⁴ tra tre famiglie base:

- *Romano*: è un cosiddetto carattere «con grazie», dotato cioè di tratti terminali. Solitamente si usa per i libri stampati. Questo libro è realizzato con un carattere Romano.
- *Senza Grazie*: carattere non dotato di tratti terminali, come questo, e solitamente usato per i testi a video. I titoli di capitoli e sezioni in questo libro sono realizzati con caratteri «Senza Grazie», ed è una caratteristica della classe «Book».
- *Monospazio*: carattere che ricorda lo stile delle macchine da scrivere, come questo.

Una volta scelta la Famiglia Base, si può decidere la dimensione, e selezionare un tipo specifico di carattere all’interno della stessa, mediante i menù a tendina sottostanti.

Per scrivere questo libro, io ho selezionato «Romano» come Famiglia Base, 12 come Dimensione Base, «Computer Modern Roman» come Romano.

2.2.3 Struttura testo

Questa sezione della finestra «Impostazione documento» permette di definire se i nuovi paragrafi devono cominciare con una indentazione o un salto di spazio, e se si vuole un’interlina singola o più elevata.

Per la scrittura di questo libro, io ho mantenuto le opzioni di default: tutti i paragrafi cominciano con un’indentazione, eccetto quello collocato subito dopo il titolo di un capitolo o di una sezione.

⁴Circa la a «paletta» dei caratteri disponibili, LyX è un po’ limitato. Vedi 8.1 nella pagina 57.

2.2.4 Struttura pagina

Questa sezione permette di definire la dimensione della pagina e il suo orientamento.

- «Formato Carta»: può essere di tipo standard (es. A4), oppure personalizzato. In quest'ultimo caso, occorre inserire inserendo le misure relative all'altezza e alla larghezza. Se si lascia «Predefinito», LyX opta per il formato `letter`, che è leggermente più corto dell'A4.
- «Stile Pagina»: si riferisce alle intestazioni e ai piè di pagina, e può essere di diversi tipi.
 - *Vuoto*: senza intestazioni e piè di pagina.
 - *Semplice*: con il solo numero di pagina al centro del piè di pagina.
 - *Intestazioni*: riporta il titolo del Capitolo nelle pagine dispari e quello delle Sezioni nelle pagine pari.
 - *Fantastico*: è simile a «Intestazioni», ma più elaborato (ad esempio prevede un sottile bordo).

La modalità «Documento su due facce» fa sì che i margini siano differenti per le pagine di destra e quelle di sinistra, ovvero:

- Le pagine di destra (dette anche pagine *recto*), cioè quelle con il numero di pagina dispari, hanno il margine sinistro più piccolo
- Le pagine di sinistra (dette anche pagine *verso*), cioè quelle con il numero di pagina pari, hanno il margine destro più piccolo.

Questa modalità è anche chiamata «recto-verso». Potrà sembrare strana, ma l'idea di base prevede che il libro aperto presenti tre margini più o meno uguali: i due esterni, e quello centrale combinato.

Siccome ero interessato a pubblicare questo libro su <http://www.lulu.com>, utilizzando un formato di 6x9 pollici, **io ho impostato il Formato Carta a «Personalizzato», l'Altezza a 9.25 in⁵, la Larghezza a 6.25 in, l'Orientazione a «Verticale», lo Stile Pagina a «Intestazioni»⁶, e la modalità «Documento su due facce».**

⁵La dimensione è maggiorata di 0.25 in, come consigliato da Lulu. Vedi http://www.lulu.com/it/help/book_formatting_faq.

⁶Lo stile delle intestazioni è stato da me personalizzato successivamente (vedi 7.1 nella pagina 51).

2.2.5 Margini

Come dice la parola stessa, questa sezione permette di definire i margini «ad hoc» per il nostro documento.

Se lasciamo la spunta su «Margini prefediniti», verrà usato il default della Classe scelta. Alcuni ritengono eccessiva la dimensione di questi margini predefiniti. In effetti, sono abbastanza generosi... il che può essere utile, se il lettore vuole appuntare o annotare qualcosa: c'è più spazio.

Personalmente, però, io ho usato questa combinazione personalizzata⁷: **Superiore=0.97 in, Inferiore=0.97 in, Interno=0.97 in, Esterno=0.78 in.**

2.2.6 Lingua

Pare ovvio che la Lingua da scegliere sia «Italiano». Consiglio anche di lasciare la spunta su «Usa codifica predefinita».

Lo «Stile virgolette» influenza il modo in cui viene visualizzata la combinazione di tasti per le virgolette, cioè SHIFT+2.

LyX utilizza automaticamente la virgoletta di chiusura o apertura in funzione del contesto, ma sta all'autore la scelta del tipo. **Io ho utilizzato la modalità «testo».** Le virgolette semplici possono comunque essere quando serve, facendo clic su «Inserisci», e quindi «Carattere speciale».

2.2.7 ... Tutto il resto!

Vi consiglio di lasciare intonse tutte le altre voci della colonna di sinistra. Esse infatti si utilizzano per dare una personalizzazione più spinta alla struttura del libro... cioè per le finzze, insomma. Alcune, le vedremo in seguito.

2.2.8 Volete che diventi il *default*?

Se queste impostazioni vi piacciono davvero molto, potete renderle lo standard di tutti i vostri documenti, facendo clic sul pulsante «Salva come impostazioni prefedinite di documento». Da questo momento, ogni nuovo documento (menù «File», «Nuovo») avrà queste impostazioni per *default*, inclusi tutti i comandi che avrete scritto nel Preambolo di Latex (vedi 5.12 nella pagina 42).

2.2.9 Usciamo!

Fate clic su «Applica», e quindi su «Chiudi» per tornare all'area di lavoro di LyX.

⁷Sufficiente per la pubblicazione su <http://www.lulu.com>.

2.3 Le impostazioni del programma

Se siete impazienti e volete cominciare a «produrre», potete saltare questa parte del libro, e andare direttamente al capitolo 3. Ma vi consiglio comunque di leggerla: vi prenderà poco tempo.

Fate clic sul menù «Strumenti»⁸, e poi scegliete «Preferenze». Apparirà la finestra «LyX: Preferenze».

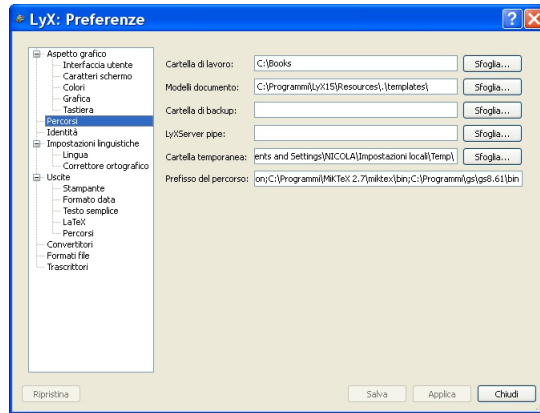


Figura 2.3: La finestra delle preferenze di LyX

Come già la finestra «Impostazioni documento», anche «LyX: Preferenze» ha una struttura composta da una serie (o menù) di voci sulla sinistra, e i corrispettivi comandi/controlli che corrispondono sulla destra.

Il mio consiglio, è di lasciare immutate (cioè uguali al *default*) tutti i parametri proposti da LyX, fuorché quelli che seguono.

2.3.1 Interfaccia utente

Assicuratevi che il programma effettui il backup del vostro lavoro («Documenti di backup», in basso a sinistra) in un numero di minuti ragionevole. Anche se abbiamo detto della robustezza di LyX, fare backup dei propri documenti è una cosa dannatamente consigliabile; tanto meglio, se il programma si occupa di farlo per noi.

2.3.2 Percorsi

Modificate la «Cartella di lavoro», inserendo il percorso della directory nella quale volete contenere il vostro libro, ovvero che conterrà il *file* generato da LyX.

⁸Mi riferisco alla versione di LyX per Microsoft Windows®.

Questo è molto importante, perché in questa cartella saranno salvati i *file* PDF esportati da LyX (vedi 3.3 nella pagina 24).

3 Cominciamo!

SIAMO GIUNTI AL momento «fatidico», cioè quello in cui scriveremo qualcosa. La struttura del nostro documento è stabilita, quindi siamo pronti per digitare il testo. LyX presenta una area di digitazione che è sostanzialmente simile a quella degli altri *word processor*: è l'area rosa, comparsa quando avete scelto «Nuovo» dal menù «File».

Questa area di testo ha però un paio di caratteristiche che inizialmente «spiazzano» chi proviene da altri programmi di videoscrittura:

1. Premendo più volte la barra di spazio, LyX ne visualizza soltanto uno.
2. Premendo più volte il «ritorno-a-capo», LyX ne visualizza solo uno, e si rifiuta (!) di andare ulteriormente a capo. Se poi non si scrive nulla e faccio clic in un'altra zona dell'area rosa, il ritorno a capo sparisce.

Questo perché la pressione di un secondo spazio comunica a LyX «ora comincia altro testo», e non «ora inserisci un altro spazio».

Allo stesso modo, la pressione dell'invio comunica al programma «ora comincia un altro paragrafo», e non «ora inserisci un ritorno a capo».

Fateci l'abitudine, perché sono aspetti tipici del programma... e direi anche utili. Infatti, e come vedremo, un comportamento differente sarebbe superfluo.

3.1 Scriviamo...

Portatevi all'interno dell'area rosa. Aprite il menù a tendina degli Ambienti (vedi 2.2.1 nella pagina 15), e selezionate «Titolo».

Digitate il titolo del vostro libro.

Ora andate a capo, selezionate «Autore» dal menù a tendina, e scrivete il vostro nome.

Andate ancora a capo, selezionate «Capitolo», e scrivete il nome del capitolo. Noterete che LyX aggiunge automaticamente la numerazione «1». Andate ancora a capo: LyX commuta automaticamente l'Ambiente a «Standard» (che è lo stile predefinito per il corpo del testo).

Digitare il vostro testo.

Il risultato a video dovrebbe essere quello della figura 3.1.

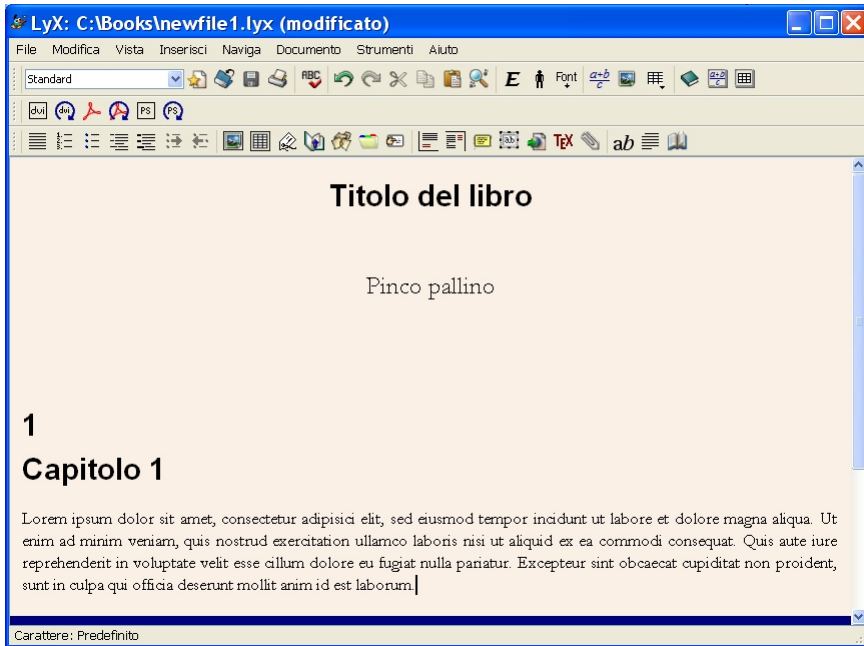


Figura 3.1: Cominciamo a scrivere con LyX

3.2 Qualcosa non va?

Tutto bene fin qui, no? No!, direte voi, e già immagino il vostro commento: *«Il titolo deve stare in una pagina a sé stante, mentre qui il capitolo comincia subito a ridosso!»*.


Prima che cominciate inutilmente ad aggiungere una serie di «ritorni-a-capo» dopo il titolo (per spostare l'inizio del primo capitolo verso il basso), aggiungo subito che l'osservazione è legittima, ma qui risiede la principale differenza tra LyX e gli altri *word processor*: **ciò che vedete a video NON è il risultato finale, ma unicamente il testo «nudo», ossia quello sul quale dovete concentrarvi se intendete scrivere un bel libro.**

In LyX, infatti, esiste una netta separazione tra l'area di lavoro, e il risultato finale. Della struttura – ad esempio il titolo in una pagina a sé stante – si occuperà il programma in modo del tutto trasparente, al momento di generare il risultato finale, ovvero il documento definitivo.

Va bene, ma... come posso vedere questo fantomatico «risultato finale»?

3.3 Anteprima PDF

Per vedere il vostro documento generato da LyX, vi basta premere il pul-

sante  («Mostra PDF», posto subito sotto al menù a tendina che avete usato per selezionare gli Ambienti).

LyX genera un'anteprima in PDF del vostro libro: apre automaticamente il visualizzatore PDF prefinito sul vostro computer (Adobe® Acrobat Reader, ad esempio), e ve la mostra.

Scorrete le pagine del PDF, e scoprirete che esso è esattamente come ve l'aspettate:

- Il Titolo occupa (da solo) la prima pagina, insieme al nome dell'Autore¹. Nella prima pagina sono assenti sia l'intestazione, che il piè di pagina.
- La seconda pagina – cioè la pagina «Verso» del titolo – è vuota, ed è priva di intestazioni e piè di pagina. La classe «Book» con l'opzione «Documento su due facce» (vedi 2.2.4 nella pagina 17) fa sì che la pagina successiva al titolo sia vuota, e che il capitolo cominci sempre sulle pagine «Recto» (cioè quelle dispari, che nel libro si trovano a destra).
- La terza pagina contiene l'inizio del nostro Capitolo; e compare anche la numerazione, sul piè di pagina, spostata a destra. Il margine esterno (destro) è maggiore di quello interno (sinistro), come prevede la modalità «recto-verso» (vedi 2.2.4 nella pagina 17).
- Il testo del Capitolo si presenta correttamente giustificato (allineato a destra ed a sinistra), e sillabato nei ritorni a capo – ove necessario.

Ora chiudete la vostra anteprima, tornate su LyX, e provate a digitare (molto) altro testo², in modo da aggiungere almeno una pagina intera scritta.

Fate di nuovo clic su «Mostra PDF»: vedrete che la pagina 4 presenta sia il piè di pagina (ma con il numero spostato a sinistra), che l'intestazione. Quest'ultima riporta anche il titolo del capitolo. Il margine laterale è maggiore sul bordo sinistro, come prevede la già citata modalità «recto-verso»..


Ogni volta che aggiungete un Capitolo, LyX lo numera automaticamente da sé, e lo inserisce nelle intestazioni delle pagine successive alla prima.

¹In realtà LyX riporta anche la data corrente, ma si può facilmente eliminare: vedi 7.3 nella pagina 52.

²Quando sarete più scafati, potrete usare a questo scopo il trucco del «Lorem Ipsum» (vedi 5.15 nella pagina 45).

Provate ad aggiungere un altro Capitolo, un bel po' di testo, e magari un altro Capitolo ancora. Vedrete cosa intendo.

Giusto due note a proposito del PDF generato da LyX:

- Non siete obbligati a chiudere l'anteprima e premere «Mostra PDF» tutte le volte. Potete lasciare in secondo piano l'anteprima generata, lavorare tranquillamente in LyX, e premere il pulsante  («Aggiorna PDF»). LyX fa sì che l'anteprima in secondo piano si chiuda, e si apra nuovamente.
- L'Anteprima PDF viene generata da LyX «al volo» e potrebbe non essere di qualità eccellente. Per generare un PDF ad alta qualità pronto per l'invio a mezzo e-mail, oppure l'inoltro al vostro sito di pubblicazione *on demand* preferito, è meglio seguire la procedura di Esportazione PDF: fate clic sul menù «File», quindi su «Esporta», e scegliete «PDF (pdflatex)». Assicuratevi però di avere impostato il corretto percorso informatico (vedi 2.3.2 nella pagina 19) sul quale LyX andrà a scrivere i *file* esportati.

3.4 Sezioni, sottosezioni, e quant'altro

Unitamente ai Capitoli, potete aggiungere anche delle *Sezioni*, *Sottosezioni*, *Sotto Sottosezioni*, *Paragrafi*, *Sottoparagrafi*. La gerarchia di questi Ambienti è proprio: Capitolo – Sezione – Sottosezione – Sotto-Sottosezione – Paragrafo – Sottoparagrafo.

Questa che state leggendo, numerata come «3.4», è una Sezione. Si ottiene selezionando «Sezione» dal menù a tendina degli Ambienti. LyX inserisce da sé la numerazione, in maniera del tutto automatica e trasparente.

Nel capitolo precedente, invece, avete letto alcune Sottosezioni (2.2.1, 2.2.2, 2.2.3, eccetera). Si ottengono selezionando «Sottosezione» dal menù degli Ambienti. Anche in questo caso, LyX provvede da sé alla numerazione; e la aggiorna automaticamente, se commutate una sezione in sottosezione o viceversa, o ne aggiungete tra una e l'altra.

Andando a capo dopo il titolo, LyX presenta automaticamente l'Ambiente «Standard», pronto a scrivere il vostro testo. Come abbiamo scritto all'inizio di questo capitolo (vedi pag. 21), il ritorno a capo comunica a LyX: «ora comincia un paragrafo».

Aprò una piccola parentesi: vediamo come avremmo inserito la presente Sezione in Word o Writer.

A meno che non sia stato precedentemente definito uno *Stile*, la procedura sarebbe stata:

1. Scrivere «3.4 Sezioni e sottosezioni» (ricordandoci di battere due o

più spazi dopo il numero, e ovviamente avendo ben chiaro QUALE è il numero!).

2. Selezionare il testo, renderlo in grassetto, ed aumentare la dimensione del carattere.
3. Selezionare «Paragrafo» dal menù «Formato» (vado a memoria!) e impostare una spaziatura di 6 punti dopo il testo.
4. Andare a capo, lasciarsi sfuggire qualche espressione al limite dell'ortodossia perché il programma ha iniziato inopinatamente un elenco numerato, togliere la numerazione-elenco, ed assicurarsi che lo stile sia tornato ad essere quello «Normale».

In LyX, invece:

1. Selezionare l'Ambiente «Sezione».
2. Scrivere il testo (senza il numero).
3. Andare a capo.

Ritengo non siano necessari altri commenti...

3.5 Altri ambienti

Unitamente a quelli già visti, la classe «Book» mette a disposizione altri utili Ambienti.

Questo è l'ambiente «Citazione», che può essere utilizzato per inserire una citazione.

Ad esempio, questa: *«Life is what happens when you're making other plans»* (JOHN LENNON). Quando si va a capo, LyX non torna automaticamente all'Ambiente «Standard», ma resta in «Citazione». Per tornare a «Standard», bisogna selezionarlo esplicitamente.

Questo è l'ambiente «Verso», utile per citazioni poetiche. E' analogo all'ambiente «Citazione», ma inserisce uno spazio tra i paragrafi:


*Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura.
ché la diritta via era smarrita.*

...e altre. Insomma, le possibilità offerte dagli «Ambienti» sono davvero molte. In alcuni casi (come vedremo nel Capitolo 7), quelli della classe «Book (KOMA-script)» ci permettono anche di «costruire» le prime pagine del nostro libro, in modo molto professionale e semplice.

3.6 Navigazione nell'area di lavoro

Man mano che aggiungete Capitoli, Sezioni e Sottosezioni, la struttura del documento comincia a farsi complessa. Diventa parimenti complicato «navigare» all'interno dello stesso in LyX, e trovare rapidamente il punto che ci interessa (magari per fare una correzione o un'aggiunta).

LyX prevede un'eccellente «barra di navigazione», che si può aprire facen-

do clic sul pulsante  («Commuta profilo del documento»). Si apre una piccola finestra che contiene la struttura gerarchica di capitoli, sezioni, e sottosezioni. Cliccando su uno di essi, la finestra di LyX si sposta immediatamente nel punto scelto.

3.7 Ultimo tocco di magia: l'Indice generale

Portatevi alla fine o all'inizio (dopo il Titolo) del vostro documento, ed andate a capo. Fate clic sul menù «Inserisci», quindi su «Elenco/Indice generale»,. e quindi selezionate «Indice generale». LyX scrive semplicemente «Indice generale».

Ora fate clic su «Mostra PDF», andate all'ultima pagina della vostra anteprima, e stupitevi: LyX ha creato automaticamente l'indice del vostro libro, con i corretti numeri di pagina, e le corrette indentazioni per le Sezioni e le Sottosezioni.

Potrete aggiungere quanti capitoli vorrete, o allungare quelli che avete già scritto: LyX si occuperà di aggiornare l'indice per voi, e generarlo correttamente.

Ovviamente, l'indice può essere posto in qualunque punto del documento... ad esempio, dopo il titolo, se vi piace così. In questo caso, e come potrete immaginare, comincerà a pagina 3.

3.8 Convinti?

Se siete utenti di Microsoft® Word o Openoffice Writer – scafati o meno – provate a pensare quanto tempo avreste impiegato per ottenere questa anteprima.


Non venite a raccontarmi che ci avreste messo di meno... perché non ci credo!!


4 Caratterizzare il testo

ORA CHE ABBIAMO compreso la logica utilizzata da LyX, possiamo cominciare a «fare sul serio». Abbiamo detto che l'ambiente di scrittura LyX non mostra direttamente il risultato finale; ma questo non implica che esso sia in qualche modo «monco», e non vi permetta di fare tutto quello che fareste con gli altri programmi di videoscrittura! Potete fare tutto quello che facevate con Word o Writer. Vediamo i primi e più comuni elementi di caratterizzazione.


4.1 Attributi del testo


Per modificare un attributo del testo (corsivo, maiuscoletto, grassetto...), LyX offre varie frecce al proprio arco.

Per scrivere *in corsivo*, premere il pulsante  («Commuta lo stile enfasi»), prima di scrivere o dopo aver evidenziato il testo al quale va applicato lo stile.

Per scrivere IN MAIUSCOLETTO, premete  («Commuta lo stile sostantivo»).


Per applicare altri attributi al testo (**grassetto**, sottolineato, dimensione più grande o più piccola, **tipo di carattere differente...**) pre-

mete il pulsante  («Stile testo»). Appare una finestra con diverse opzioni selezionabili; scegliete quelle che desiderate, e premete «Applica».

Un piccolo trucco: il pulsante  («Applica stile testo») applica automaticamente l'ultima modifica effettuata, a prescindere da quale essa sia stata. E' comodo quando si vuole «spalmare» una modifica su più parole dello stesso paragrafo: non è necessario aprire tutte le volte la finestra «Stile testo».

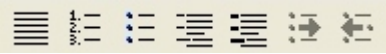
Tutte queste modifiche allo stile si applicano solo alla porzione di testo che avete selezionato, oppure – se state semplicemente scrivendo dopo averle applicate – sino al primo ritorno a capo.

4.2 Attributi del paragrafo

Per modificare un attributo del paragrafo (come l'interlinea, l'allineamento, o la presenza/assenza dell'indentazione) fate clic sul pulsante  («Impostazioni paragrafo»), prima di scrivere o dopo aver evidenziato il paragrafo da modificare. Nella finestra «Impostazione paragrafo» che apparirà, potrete effettuare le modifiche del caso. Come già per gli attributi del testo, esse si annullano al primo ritorno a capo.

4.3 Elenchi

LyX mette a disposizione tre modalità di elenco: puntato, numerato, e descrizione.

Per avviare un elenco, potete servirvi dei pulsanti collocati in alto a sinistra: .

4.3.1 Elenco numerato

Premendo «Elenco numerato», LyX si predispone per scrivere un elenco numerato come questo:

1. Prima voce
2. Seconda voce
3. Terza voce

Per tornare alla modalità di testo standard, selezionate «Standard» dal menù degli Ambienti, o premete il pulsante «Predefinito» (il primo a sinistra nella barra di pulsanti citata sopra).

I pulsanti «Aumenta rientro» e «Riduci rientro» permettono di aumentare o diminuire l'indentazione all'interno dell'elenco puntato e numerato, creando così un albero gerarchico:

1. Prima voce
2. Prima voce della prima voce
 - a) Seconda voce della prima voce
 - i. Prima voce della seconda voce della prima voce!
 - A. Prima voce della prima voce della... ehm, va bene, ci siamo capiti!
3. Seconda voce

4. Terza voce

E' possibile creare fino a 4 livelli gerarchici (come nell'esempio appena riportato).

4.3.2 Elenco puntato

Analogamente, è possibile scrivere degli elenchi puntati, premendo il relativo pulsante:

- Prima voce
- Seconda voce
- Terza voce

...e tornare alla modalità standard sempre utilizzando il pulsante «Predefinito».

Anche in questo caso, è possibile aumentare il rientro e creare sino a 4 livelli gerarchici:

- Prima voce
 - Prima voce della prima voce
 - Seconda voce della prima voce
 - * Prima voce della seconda voce della prima voce!
 - Prima voce della prima voce della... ehm, va bene, ci siamo capiti!
- Seconda voce
- Terza voce

Se non vi piacciono i simboli che LyX usa di default per gli elenchi puntati, potete cambiarli. Occorre aprire la finestra «Impostazioni documento» (vedi 2.2 nella pagina 14), portarsi alla voce «Elenchi puntati», ed effettuare le modifiche del caso, semplicemente selezionando prima il livello (1, 2, 3 o 4), e poi il tipo di «punto» che si vuole avere per quel livello.

4.3.3 Descrizione

LyX mette a disposizione un terzo ambiente-elenco: «Descrizione». E' un elenco in cui l'etichetta non è rappresentata da un punto o da un numero, ma dalla prima parola. In questo caso, il tasto spazio separa l'etichetta dal resto della frase. L'elenco «Descrizione» può essere utile per inserire una serie di acronimi o di definizioni:


FANS Farmaci Anti infiammatori Non Steoridei

FIGC Federazione Italiana Gioco Calcio

ICI Imposta Comunale sugli Immobili

TARSU Tassa per lo smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani

4.4 Note a piè di pagina

Per inserire delle note a piè di pagina¹, portatevi alla fine della frase sulla quale volete compaia il riferimento, e premete il pulsante  («Inserisci nota a piè di pagina»).

Appare qualcosa di bizzarro: LyX apre un piccolo «box» in rosso, preceduto dalla scritta «**pie**de» su sfondo scuro.

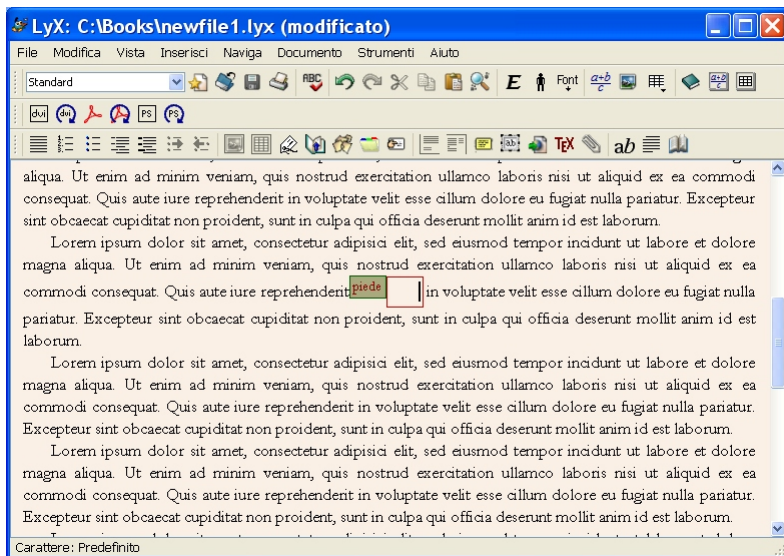


Figura 4.1: Inserimento della nota a piè di pagina

Potete scrivere il testo della nota a piè di pagina, proprio all'interno di questo box (ed eventualmente servendovi degli attributi del testo, vedi 4.1 nella pagina 27).

¹Come questa!

Notate, altresì, che il box è «richiudibile»: se cliccate sulla scritta «pie»», esso si chiude, tornandosi ad espandere se cliccate ancora. Questa modalità è utile qualora si voglia «liberare l'area di lavoro» per averla un po' sgombra.


Facendo clic su «Mostra PDF», potrete notare che LyX inserisce automaticamente la nota nel piè di pagina, e provvede anche da sé alla opportuna numerazione. Non dovrete mai preoccuparvi di questo: la numerazione incrementa di una unità se inserite un'altra nota a piè di pagina, e ricomincia da «1» ad ogni capitolo (è una caratteristica della classe «Book»)²..

4.5 Tabelle

L'inserimento di tabelle in LyX è molto semplice. E' sufficiente selezionare «Tabella...» dal menù «Inserisci». Compare una finestra che chiede di definire la dimensione in righe/colonne della tabella. Cliccando su OK, la tabella comparirà nell'area di lavoro. Ovviamente (ma forse ve l'aspettavate...) l'aspetto sarà più «grezzo» di quanto risulterà nell'anteprima PDF:

A	B	C
Uno	Due	Tre
Quattro	Cinque	Sei

E' possibile modificare gli attributi della tabella (allineamento, bordi, eccetera) cliccando con il tasto destro del mouse sulla stessa, e agendo sui parametri della finestra «Impostazioni Tabella» che comparirà.

Alternativamente, è possibile inserire la tabella anche come «Oggetto mobile», agendo sul pulsante  («Inserisci tabella mobile»). La procedura per l'inserimento di oggetti mobili è descritta al paragrafo 5.1, al quale vi rimando. Il risultato è questo:

A	B	C
Uno	Due	Tre
Quattro	Cinque	Sei

Tabella 4.1: Tabella Mobile

Per lavorare bene con le tabelle, vi consiglio di portare in primo piano la barra degli strumenti «Tabella» (menù «Vista», poi «Barre degli

²Per referenziare più volte la stessa nota nella medesima pagina, si veda il par. 7.9 nella pagina 55.

strumenti», e poi «Tabella») che contiene i classici comandi di aggiunta riga/colonna, elimina riga/colonna, bordi, allineamento, e così via.

4.6 I trattini

La scrittura dei trattini in LyX merita una sezione a parte.

Infatti, il «carattere trattino» esiste in tre diverse lunghezze:

1. *Trattino breve*, come quello in «interruzione-di-linea-e-di-pagina». In LyX, si ottiene digitando semplicemente “-”
2. *Trattino medio*, come «Dalla A-Z». Si ottiene con “--”
3. *Trattino lungo*, come «Caspita — c’è un trattino». Si ottiene con “_”
4. *Segno meno* in modalità matematica, come $a - b = c$, inserito mediante una formula matematica (vedi 5.3 nella pagina 35).

Usate quindi la modalità corretta, a seconda della situazione. LyX converterà automaticamente la sequenza che digitate, nel tipo di trattino richiesto.

5 Funzionalità avanzate


NEL CAPITOLO precedente abbiamo cominciato a «giocare» con LyX. Ma non abbiamo di certo finito: si possono fare tante altre cose, come inserire immagini, formule matematiche, indici analitici, bibliografie... vedremo tutto in questo capitolo.

5.1 Immagini

Esistono due modi per inserire le immagini (in formato JPEG o PNG): come oggetti a sé stanti, o come oggetti mobili.

Personalmente, in questo libro, ho usato il primo metodo per le immagini relative ai pulsanti, e il secondo per gli *screenshots* delle finestre.

Primo metodo: posizionatevi nel punto dove volete inserire l'immagine, e

fate clic sul pulsante  («Inserisci immagine»). Appare la finestra «LyX: Grafica».

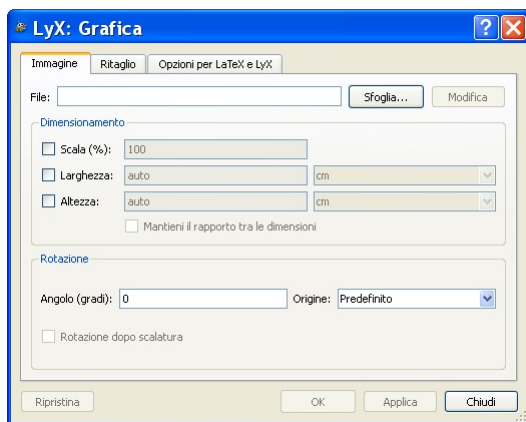


Figura 5.1: La finestra di inserimento immagine

Premete il pulsante «Sfoglia», e selezionate l'immagine che volete inserire nel documento. LyX la collocherà nell'area di lavoro. Se l'immagine è troppo grande o troppo piccola, potete «scalarela» usando l'opzione «Scala

(%)» della finestra appena descritta, che si può richiamare in qualunque momento facendo clic col tasto sinistro del mouse sull'immagine.

Il secondo metodo è quello impiegato per l'inserimento degli «oggetti mobili» (vale anche per le tabelle, vedi 4.5 nella pagina 31). Fate clic sul



pulsante («Inserisci figura mobile»). LyX apre un «box» di testo, preceduto dalla scritta «mobile: Figura» su sfondo scuro, e posizionandosi già sulla didascalia, che potete compilare a piacimento. Poi spostatevi con il cursore sopra alla didascalia (ma sempre nel box), applicate – se volete – l'attributo del paragrafo (vedi 4.2 nella pagina 28) per centrare il testo, e ripetete il primo metodo per inserire l'immagine all'interno del box.

Questo tipo di oggetto «mobile» ha alcuni vantaggi:

- Viene generata automaticamente una didascalia, con la numerazione «figura x.y» (dove x è il capitolo, e y è il numero progressivo della figura).
- Viene generato un box «richiudibile» nell'area di lavoro di LyX.
- Tenendo fede alla propria definizione di «mobile», l'oggetto viene posizionato da LyX nel punto meno «invasivo» che segue la sua collocazione. La tendenza di LyX, spesso, è proprio quella di inserire le figure mobili in una *pagina a sé stante*. Questo comportamento può essere evitato, forzando la collocazione: fate clic col tasto destro del mouse nell'area libera (rosa) del box, così da richiamare la finestra «Impostazione oggetti mobili». Togliete la spunta da «Usa il posizionamento prestabilito» e mettetela su «Qui se possibile».


Da notare che (come avevamo già accennato nel capitolo 1) LyX non «allega» le immagini al *file* .lyx creato dal programma, ma semplicemente «referenzia» il percorso nell'area di lavoro, e le «recupera» dalla loro destinazione. Il file .lyx quindi si mantiene molto snello e piccolo.

Un personale consiglio: è buona idea conservare le immagini in un «percorso informatico relativo» e non «assoluto». Cioè, in una cartella della directory di lavoro, quella che contiene il vostro *file* generato da LyX. Per capirci: se lavorate su C:\libro, create una cartella C:\libro\img, e inserite le immagini qui¹.

¹In questo modo, la portabilità del vostro libro è massima. Potete mettere su una chiavetta USB la cartella C:\libro, spostarla su un Macintosh (ad esempio), ed essere sicuri che le immagini saranno sempre caricate, senza problemi di «percorsi informatici che non tornano».

5.2 Commenti

Talvolta può capitare di dover inserire un commento all'interno di un testo, a mo' di promemoria. Una sorta di memo, che rimanga nell'ambiente di lavoro, ma non venga visualizzato e stampato sul lavoro finale.

LyX consente di fare ciò attraverso il pulsante  («Inserisci nota»). La nota verrà evidenziata con un colore giallo vivo sull'ambiente di lavoro, ma non comparirà nel PDF generato da LyX.

Anche il box Nota è «richiudibile», cliccandovi sopra.

5.3 Formule matematiche

LyX permette di inserire facilmente formule matematiche:

$$E = mc^2$$

$$\psi(r,t) = \int dk A(k) e^{i(k \cdot r - \omega t)}$$

Poiché dispone di una ottima barra degli strumenti «ad hoc», il mio consiglio è quello di visualizzarla. Fare clic sul menù «Vista», quindi «Barre degli strumenti», e quindi «Pannelli matematici».

La barra, infatti, aiuta ad inserire le formule con una metodologia di composizione analoga a quella di altri *word processor*. Si selezionano gli elementi da inserire, e si «assembla» in questo modo la formula nell'area di lavoro.

Siccome L^AT_EX nacque in un ambiente prettamente scientifico, LyX mette a disposizione molte e potenti modalità per inserire elementi matematici nel testo. Sotto il menù «Aiuto», potete reperire l'esauritivo *tutorial* «Matematica», che vi insegnerà di tutto e di più.

5.4 Indice analitico

LyX genera perfetti Indici analitici, in modo del tutto automatico. Ne trovate proprio un esempio alla fine di questo libro.


Per inserire un Indice analitico è necessario effettuare due procedure (non necessariamente in questo ordine):

1. Dire a LyX quali elementi del testo considerare ai fini dell'inserimento nell'Indice Analitico,
2. Fargli creare l'Indice Analitico vero e proprio.

La prima procedura consiste nell'inserire le «etichette virtuali» che – all'interno dell'area di lavoro LyX (e solo lì) – identificano le varie voci dell'indice.

Supponiamo ad esempio di aver scritto un testo di Fisica nel quale citiamo il grande Albert Einstein, e di voler inserire proprio «Einstein» nel nostro indice analitico. Individuiamo il primo punto del nostro libro in cui è citato Einstein:

Albert Einstein nacque a Ulma il 14 Marzo 1879, e ricevette
il Premio Nobel per la Fisica nel 1921.

Vogliamo fare sì che «Einstein» sia una voce dell'indice analitico. Portiamoci subito prima della parola, e facciamo clic sul pulsante  («Inserisci voce di indice»). $\text{L}\text{\AA}\text{X}$ inserisce automaticamente un'etichetta chiamata `Idx:Einstein` subito prima della parola.

Notare che possiamo facilmente variare l'etichetta, facendovi sopra clic col mouse e richiamando così la finestra « $\text{L}\text{\AA}\text{X}$: Voce d'indice», nella quale è lecito digitare qualunque cosa. Per default, però, $\text{L}\text{\AA}\text{X}$ fornisce all'etichetta il nome della parola che segue².

Le Voci di indice analitico possono anche essere di tipo *gerarchico*. E' sufficiente separarle con il punto esclamativo «!». Supponiamo ad esempio di citare le banane, le pere, e le mele. Se come etichette uso «**Frutta!Banane**», «**Frutta!Pere**», «**Frutta!Mele**» rispettivamente, avrò un'organizzazione gerarchica delle tre voci sotto «Frutta» (che non deve essere necessariamente indicizzata). Un esempio vale più di mille parole, quindi vi rimando all'Indice Analitico di questo libro.

La seconda procedura è molto più semplice, e va fatta una volta sola: portiamoci nel punto in cui vogliamo appaia il nostro Indice Analitico, facciamo clic sul menù «Inserisci», scegliamo «Elenco/Indice generale» e poi «Indice Analitico». $\text{L}\text{\AA}\text{X}$ riporterà unicamente la scritta «Indice» circondata da un box; se lanciamo l'anteprima PDF, però, vedremo per magia comparire l'Indice Analitico con tutte le nostre voci ordinate alfabeticamente, e i riferimenti corretti alle pagine.

5.5 Elenco delle figure


$\text{L}\text{\AA}\text{X}$ è in grado di generare automaticamente un elenco (indice) delle figure che posseggono una didascalia (vedi 5.1 nella pagina 33). E' sufficiente portarsi nel punto in cui si vuole l'elenco, fare clic sul menù «Inserisci», quindi «Elenco/Indice generale», quindi «Elenco delle figure». Il risultato? Potete verificarlo alla fine di questo libro.

²Se vogliamo «etichettare» un'intera frase, è sufficiente selezionarla col mouse e premere il tasto «Inserisci voce d'indice»: $\text{L}\text{\AA}\text{X}$ collocherà la voce subito dopo la frase, etichettandola con il testo selezionato.

5.6 Indirizzi internet

L'inserimento di URL³ in un documento di testo non è cosa banale, perché spesso il *word processor* non riesce ad andare a capo correttamente (tra un «/» e l'altro, ad esempio), e inoltre l'indirizzo è più «bello» se viene visualizzato con un carattere di tipo Monospace (vedi 2.2.2 nella pagina 16).

LyX mette a disposizione una modalità di inserimento che risolve questi

problemi. E' sufficiente fare clic sul pulsante  («Inserisci URL»). Appare la finestra «Lyx: url» che permette di inserire l'indirizzo (nella casella «URL»), e gestirlo poi al meglio in fase di creazione del lavoro finale.

Questo è il risultato: <http://www.viamichelin.it/viamichelin/ita/tpl/hme/MaHomePage.htm>

5.7 Bibliografia

Il sistema più semplice per inserire una bibliografia è quello di portarsi nel punto in cui la si vuole, e scegliere «Bibliografia» dal menù a tendina degli Ambienti. LyX scriverà la parola «Bibliografia», in un formato analogo a quello dell'ambiente Sezione, seguita da un oscuro:

key-2[1]

Quest'ultimo è il primo elemento della vostra bibliografia, che dovrà essere compilata a mo' di elenco numerato.

Ogni elemento di bibliografia, infatti, è composto da tre parti:

- Una *chiave*, in questo caso **key-2**, che è invisibile al lettore, ma è necessaria a LyX per trovare i riferimenti nel testo (vedremo tra poco come)
- Un *numero*, in questo caso [1], che può essere riportato nel testo, laddove un determinato passaggio deve essere referenziato ad un elemento della bibliografia.
- Il *riferimento vero e proprio* – autore e titolo di un libro, per capirci – che va digitato subito dopo i primi due.

Facciamo un esempio.


Supponiamo di voler inserire nella bibliografia un fantomatico (e inesistente!) libro «Vita di Einstein» dell'autore Pinco Pallo, casa editrice Sempronio, anno 2008. Subito dopo **key-2[1]** scriviamo allora:

³ «Uniform Resource Locator», sequenza di caratteri che identifica univocamente un indirizzo web.

key-2[1] Pinco Pallo, «Vita di Einstein», Sempronio
2008

Per utilizzare un'etichetta più facile a ricordarsi, facciamo clic su **key-2**, richiamando così la finestra «Impostazioni voce bibliografica» che apparirà, e digitiamo «Einstein» nel campo «Chiave».

Ora portiamoci nel punto del testo dove vogliamo creare un riferimento alla nostra voce di bibliografia – ossia nel punto esatto dove vogliamo che

appaia il nostro numero [1] – e facciamo clic sul pulsante  («Inserisci citazione»). Nella finestra «**LyX**: citazione» che appare, selezioniamo la nostra chiave «Einstein» dalla colonna di sinistra (per ora c'è solo quella, ma questo elenco sarà alimentato man mano che compiliamo la nostra bibliografia) e facciamo clic su «Aggiungi», quindi su «OK». Il risultato del PDF sarà:

Albert Einstein nacque[1] a Ulma il 14 Marzo 1879, e ricevette
il Premio Nobel per la Fisica nel 1921.


Sempre lanciando l'anteprima PDF, vedrete che **LyX** ha anche compilato automaticamente la Bibliografia, oltre che inserire il riferimento dove era stato previsto.


5.8 Riferimenti

Ricordate quando abbiamo parlato della finestra di Impostazione del Documento? Se vi scrivo «vedi 2.2 nella pagina 14» vi ho rinferiscato la memoria... e al tempo stesso vi ho inserito – in modo del tutto trasparente, per voi che leggete – un riferimento automatico.

Nel senso che io non ho dovuto scrivere proprio (e letteralmente) «2.2 nella pagina 12», ma ci ha pensato **LyX** a farlo per me: io ho dovuto semplicemente fare riferimento a un'etichetta, che ho «piazzato» nel punto strategico di pagina 12.

Vi spiego come ho fatto (ma è il classico caso in cui risulta vero il detto che è più facile a farsi che a dirsi!).

Portatevi nel punto che volete sia il «bersaglio» del riferimento (nel mio caso, era il paragrafo 2.2, in un punto del testo) e fate clic sul pulsante  («Inserisci etichetta»). Date un nome a quel riferimento; io gli ho dato «Finestra Impostazioni Documento».

Poi portatevi nel punto in cui volete fare il riferimento, e premete il pulsante  («Inserisci riferimento»). Apparirà la finestra «**LyX**: Riferimento»:

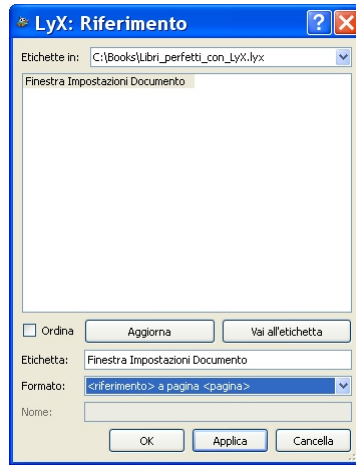


Figura 5.2: La finestra LyX «Riferimento»

Qui abbiamo una sola etichetta, ma ovviamente confluiranno tutte quelle che successivamente definiremo. Selezionate l’etichetta. Ora occorre decidere il tipo di formato; LyX mette a disposizione questi:

- **<riferimento>** è **2.2**, cioè il numero di capitolo (o sezione, o sottosezione) in cui compare il riferimento.
- **<pagina>** è **14**, cioè inserisce solo il numero di pagina in cui compare il riferimento.
- **a pagina <pagina>** è **nella pagina 14**, cioè inserisce il numero di pagina, preceduto da «nella pagina».
- **<riferimento> a pagina <pagina>** è **2.2 nella pagina 14**, ossia il tipo di formato usato da me all’inizio di questa sezione.

Fate clic su «OK», per confermare. Nell’area di lavoro apparirà un rettangolo (ad es. «Riferimento e testo: ...») ad indicare l’avvenuto inserimento. Questo box scuro, ovviamente, si «trasformerà» nel riferimento vero e proprio quando verrà generato il documento PDF.

Se la pagina dove è posizionata l’etichetta cambia numero (ad esempio perché aggiungete del testo prima di essa), LyX aggiornerà il riferimento in modo del tutto automatico; e la stessa cosa farà se cambiate numerazione della sezione (o sottosezione, o capitolo) in cui l’etichetta è contenuta.

Un piccolo trucco: facendo clic col tasto destro del mouse sull’etichetta «Riferimento e testo: ...», LyX porterà il cursore nel punto in cui avete inserito l’etichetta. E’ un sistema rapido per spostarvi dal richiamo al riferimento.

5.9 Spazi e Ritorni a capo

Anche se abbiamo detto che L^AT_EX non permette di inserire più di uno spazio o più di un ritorno a capo, in realtà questo è possibile, usando una combinazione di tasti (così si è certi che l'utente sappia quello che sta facendo!).

- Per inserire uno spazio, premete Control+Alt+Spazio.
- Per forzare un ritorno a capo, premete Control+Invio.

Se il vostro scopo è invece quello di inserire uno spazio tra una frase e l'altra, allora è più opportuno inserire uno «Spazio Verticale» vero e proprio: fate clic sul menù «Inserisci», quindi «Formattazione», quindi «Spazio verticale...». Scegliete la dimensione, e verificate sul PDF il risultato. Per un esempio pratico, vedere le FAQ (pag. 65)


5.10 Inclusione di documenti esterni

Nella stesura di un documento L^AT_EX, esistono due strategie: scrivere tutto in un unico *file*; oppure suddividere il libro su *file* diversi (ad esempio uno per ogni Capitolo) e poi creare un documento «riassuntivo» che li referenzi tutti.

Quest'ultimo metodo può essere utile nel caso di libri particolarmente lunghi. Per quanto i documenti L^AT_EX siano puro testo (quindi piccoli e snelli), può comunque risultare scomodo manipolare un unico documento di consistenza considerevole.

Come si crea questo documento «riassuntivo»? Mediante l'inclusione di *file*, ossia un sistema che permette di inserire un documento esterno all'interno dell'area di lavoro, come riferimento – esattamente come si fa per le immagini.

Operativamente, bisogna portarsi nel punto del documento (possiamo chiamarlo documento *master*) in cui si vuole includere il *file*, e fare clic

sul pulsante  («Includi file»). Appare la finestra «L^AT_EX: documento figlio»: vedi figura 5.3.

Lasciate le impostazioni di default, e premete «Sfoglia» per cercare il vostro documento «.lyx». Nell'area di lavoro, comparirà un box «Includi: nome_file.lyx», ad indicare che il vostro documento esterno è stato correttamente incluso.

Inserite tranquillamente l'Ambiente Capitolo (o Sezione, o Sottosezione) all'interno del vostro *file* esterno: L^AT_EX provvederà a ristrutturare il documento *master*, in modo da adeguare la numerazione di tutti gli altri Capitoli

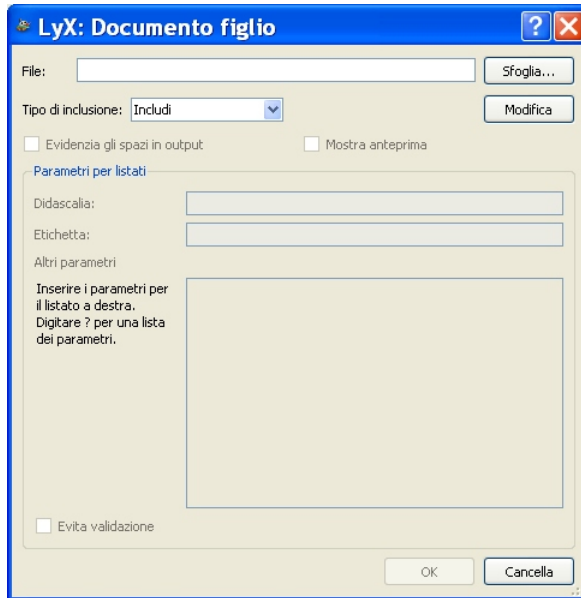


Figura 5.3: La finestra di inclusione documenti

o Sezioni o Sottosezioni (e naturalmente anche l'Indice Generale). Il *file* esterno può contenere tutti gli elementi visti prima (immagini, tabelle, ecc.): saranno tutti inclusi, e correttamente referenziati nel documento *master*.

Attenzione: la Classe del *file* esterno deve essere uguale a quella del documento *master*. In caso contrario, LyX darà errore.

5.11 Cornici

Un sistema piacevole per attirare l'attenzione del lettore è quello di utilizzare un brano di testo all'interno di una piccola cornice:

La filosofia è la palingenetica obliterazione dell'Io cosciente, che s'infutura nell'antropomorfismo umano.

Per inserire questo tipo di elemento, fare clic sul menù «Inserisci», quindi «Nota», quindi «Incorniciata». Nell'area di lavoro di LyX comparirà un box «Incorniciata», richiudibile. Esiste anche – sempre all'interno della voce di menù succitata – la «Nota Sbiadita»:

La filosofia è la palingenetica obliterazione dell'Io cosciente, che s'infutura nell'antropomorfismo umano.

... e la «Nota Evidenziata»:

La filosofia è la palingenetica obliterazione dell'Io cosciente, che s'infutura nell'antropomorfismo umano.

5.12 Epigrafe

Se tornate un attimo al Capitolo 1, vedrete una citazione di Groucho Marx subito sotto al titolo, formattata in modo elegante. Si tratta di una «Epigrafe».

LyX di suo non può gestire questo tipo di elemento, ma è possibile farlo utilizzando codice L^AT_EX, ossia una sorta di «riga in linguaggio di programmazione» che può essere inserita all'interno dell'area di lavoro, affinché LyX possa fare qualcosa «di particolare» sul PDF risultante.

Il linguaggio di programmazione L^AT_EX è molto articolato, e per un approfondimento vi rimando alla nota 2 nella pagina 15. Ci limiteremo a utilizzare quello che ci serve.

Anzitutto, aprite la finestra di Impostazioni del documento (vedi 2.2 nella pagina 14).

Fate clic sull'elemento «Preambolo di L^AT_EX».

Nella grande casella di testo a destra, digitate: `\usepackage{epigraph}`

Questo comando «dice» a LyX di includere un pacchetto specifico chiamato «Epigraph», atto a creare le epigrafi. Queste speciali «inclusioni di pacchetto» vanno dichiarate solo una volta, all'interno di questa voce «Preambolo di L^AT_EX», nella finestra di impostazioni documento.

Ora dobbiamo inserire la nostra epigrafe nel testo.

Portatevi nel punto esatto⁴ e premete il pulsante  («Inserisci codice T_EX»).

LyX mostrerà un box preceduto dalla parola ERT su sfondo scuro. Anche questo box è «richiudibile», come quello delle Note. Ora digitate il codice: `\epigraph{Testo della citazione}{Autore}`

E' fatta: quando aprire l'anteprima PDF, la vostra citazione apparirà in un elegante formato: allineata a destra, e con un sottile bordo a separarla dal resto del testo.

Se volete rendere in maiuscoletto il testo della citazione e in corsivo l'autore – come ho fatto io all'inizio del capitolo 1 – dovete scrivere un altro po' di codice L^AT_EX, e per la precisione:

`\epigraph{\emph{Testo della citazione}}{\textsc{Autore}}`

Vi consiglio comunque di leggere il manuale d'uso del pacchetto L^AT_EX «epigraph», che potete scaricare qui:

⁴Nel caso dell'epigrafe, è tipicamente all'inizio di un nuovo capitolo.

<http://tug.ctan.org/tex-archive/macros/latex/contrib/epigraph/>

Ultima considerazione: la classe «Book (KOMA-script)» possiede un Ambiente atto alla creazione di Epigrafi, meno elegante di quello reso a disposizione dalla classe «**epigraph**», ma comunque fungibile. Tale Ambiente è il «Detto».

5.13 Capolettera

Questa sezione comincia con un capolettera, ossia una lettera in maiuscolo di maggiori dimensioni, che, posta all'inizio di un «blocco» di testo, occupa uno spazio verticale di due o più righe. E' un modo elegante per cominciare un testo. Nuovamente, però, siamo di fronte ad un elemento che LyX da solo non può gestire, ma può essere incluso come «pacchetto L^AT_EX». La procedura è la stessa descritta nel paragrafo precedente, salvo per queste differenze:

- L'elemento da inserire nel Premabolo di L^AT_EX è:
`\usepackage{lettrine}`
- Il codice L^AT_EX da digitare nel box ERT è:
`\lettrine{C}{eccetera eccetera}`
...dove il primo elemento, «C» in questo caso, rappresenta la lettera del capolettera vero e proprio; e il secondo, «eccetera eccetera» in questo caso, la porzione in maiuscoletto che segue il capolettera stesso.

Il pacchetto L^AT_EX «lettrine» consente di implementare svariate personalizzazioni, come l'altezza in righe del capolettera, la dimensione del rientro a partire dalla seconda riga, l'inserimento di un'immagine, e così via. Vi consiglio di consultare il manuale d'uso del pacchetto, reperibile qui:

<http://ftp.uniroma2.it/TeX/macros/latex/contrib/lettrine/doc/>

5.14 Colonne multiple

Considerate questo esempio:

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. Ut purus elit, vestibulum ut, placerat ac, adipiscing vitae, felis. Curabitur dictum gravida mauris. Nam arcu libero, nonummy eget, consectetur id, vulputate a, magna. Donec vehicula augue eu neque. Pellentesque

habitant morbi tristique senectus et netus et malesuada fames ac turpis egestas. Mauris ut leo. Cras viverra metus rhoncus sem. Nulla et lectus vestibulum urna fringilla ultrices. Phasellus eu tellus sit amet tortor gravida placerat. Integer sapien est, iaculis in, pretium quis, viverra

ac, nunc. Praesent eget sem vel leo
ultrices bibendum. Aenean faucibus.
Morbi dolor nulla, malesuada eu,
pulvinar at, mollis ac, nulla. Cur-
abitur auctor semper nulla. Donec

varius orci eget risus. Duis nibh mi,
congue eu, accumsan eleifend, sagit-
tis quis, diam. Duis eget orci sit
amet orci dignissim rutrum.

Ho ottenuto questa funzionalità usando il pacchetto L^AT_EX «multicols».

Nel Preambolo di L^AT_EX, inserite il codice: `\usepackage{multicol}`

Ora portatevi nel punto in cui volete avviare la formattazione a colonne, aprite un box ERT, e digitate:

```
\begin{multicols}{2}
```

Poi, scrivete il vostro testo. Al termine, aprite un altro box ERT e digitate: `\end{multicols}`. Aprite l'anteprima PDF, e vedrete le colonne.

Potete anche ripartire il testo su tre colonne, sostituendo «2» con «3» nel primo codice ERT. Il risultato sarà questo:

Lorem ipsum dolor
sit amet, consectetur
adipiscing elit. Ut
purus elit, vestibulum
ut, placerat ac, adipisc-
ing vitae, felis. Cur-
abitur dictum gravi-
da mauris. Nam ar-
cu libero, nonummy
eget, consectetur id,
vulputate a, magna.
Donec vehicula augue
eu neque. Pellen-
tesque habitant morbi

tristique senectus et ne-
tus et malesuada fames
ac turpis egestas. Mau-
ris ut leo. Cras viver-
ra metus rhoncus sem.
Nulla et lectus vestib-
ulum urna fringilla ul-
trices. Phasellus eu
tellus sit amet tortor
gravida placerat. In-
teger sapien est, iac-
ulis in, pretium quis,
viverra ac, nunc. Prae-
sent eget sem vel leo ul-

trices bibendum. Ae-
nean faucibus. Mor-
bi dolor nulla, male-
suada eu, pulvinar at,
mollis ac, nulla. Cur-
abitur auctor semper
nulla. Donec varius
orci eget risus. Duis
nibh mi, congue eu, ac-
cumsan eleifend, sagit-
tis quis, diam. Duis
eget orci sit amet orci
dignissim rutrum.

E' possibile distribuire il testo anche su più di due colonne, ma in genere il risultato non è molto piacevole alla lettura.

Se volete rendere la cosa ancora più elegante, distanziando un po' le colonne e aggiungendo una riga verticale quale divisorio, sostituite la prima istruzione con:

```
\setlength{\columnsep}{2cm}\setlength{\columnseprule}{1pt}  
\begin{multicols}{2}
```

... e il risultato sarà questo:

Lorem ipsum dolor sit amet,
consectetur adipiscing elit. Ut
purus elit, vestibulum ut, plac-
erat ac, adipiscing vitae, fe-

lis. Curabitur dictum gravida
mauris. Nam arcu libero, non-
ummy eget, consectetur id,
vulputate a, magna. Donec ve-

hacula augue eu neque. Pel-
lentesque habitant morbi tris-
tique senectus et netus et male-
suada fames ac turpis egestas.
Mauris ut leo. Cras viverra
metus rhoncus sem. Nulla et
lectus vestibulum urna fringilla
ultrices. Phasellus eu tellus
sit amet tortor gravida plac-
erat. Integer sapien est, iac-
ulis in, pretium quis, viverra

ac, nunc. Praesent eget sem
vel leo ultrices bibendum. Ae-
nean faucibus. Morbi dolor
nulla, malesuada eu, pulvinar
at, mollis ac, nulla. Curabitur
auctor semper nulla. Donec
varius orci eget risus. Duis
nibh mi, congue eu, accum-
san eleifend, sagittis quis, di-
am. Duis eget orci sit amet orci
dignissim rutrum.

5.15 Lorem ipsum

Si tratta di un insieme di parole (in lingua latina storpiata, e privo di senso) utilizzato da grafici, designer e tipografi come testo riempitivo in bozzetti e prove grafiche. Lo avete già visto: è il testo che ho usato nell'esempio delle colonne multiple.

La classe \LaTeX «`lipsum`» offre un sistema rapido per riportare questo testo. Vi potrà essere utile (forse!) per riempire un po' di pagine senza alcuna fatica, e vedere così che aspetto avrà il vostro libro.

- Nel preambolo, inserire `\usepackage{lipsum}`
- Nel punto dove si vuole cominciare il Lorem Ipsum, aprire un box ERT ed inserire `\lipsum[n]`, dove il numero «n» tra parentesi quadre indica quanti paragrafi devono essere scritti. L'esempio della sezione 5.14 è stato ottenuto come `\lipsum[1]`, ma è possibile inserirne sino a 150. Il comando `\lipsum[1-150]` li inserirà tutti, ossia circa una quarantina di pagine!

6 E se qualcosa non va?

COME RECITA un noto proverbio anglosassone, «*Shit happens!*», e questo può tranquillamente capitare anche nell'uso di LyX. I problemi che possono capitare più o meno di frequente sono essenzialmente legati alla creazione del PDF, e al layout del documento.

6.1 Mancata generazione del PDF

Può capitare in effetti che che, premendo «Mostra PDF», non succeda apparentemente nulla: il visualizzatore non si avvia, e l'Anteprima non appare.

In questo caso, LyX è incappato in un errore che gli impedisce di generare il PDF. Evidenzia il punto (più o meno esatto) del documento in cui ha trovato un errore, e mostra un'altra finestra più piccola denominata «Lyx: \LaTeX errori», come quella della figura 6.1.

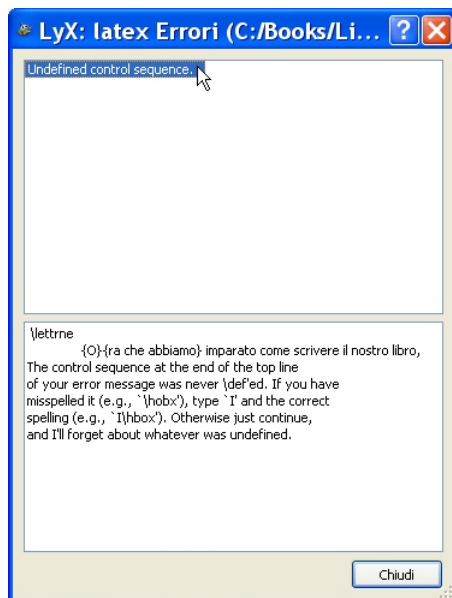


Figura 6.1: La finestra di errore.

La finestra riporta anche il testo del (o degli, se sono più di uno) errore. Cliccando sull'errore, ne appare una descrizione più estesa (in inglese!).

Quasi sempre – almeno per un neofita!, e ne so qualcosa – i messaggi di errore sono di tre tipi:

1. `LaTeX Error: File ‘.sty’ not found`
2. `Undefined control sequence`
3. `Too many unprocessed floats`

Le cause e le cure sono, rispettivamente:

1. La classe \LaTeX richiesta (es. Epigrafe, Capolettera, Lorem Ipsum...) non è stata installata nella distribuzione \LaTeX che \LyX ha copiato sul vostro computer quando avete eseguito il programma di *setup*. La funzionalità, cioè, è assente: occorre installarla. Seguite la procedura descritta nel *file* della guida «Personalizzazione» di \LyX (sotto la voce di menù «Aiuto») al Capitolo 6.
2. \LyX non è riuscito a interpretare il codice che avete scritto in un box ERT. Probabilmente, lo avete trascritto malamente. Vi è sufficiente aprire il box ERT più vicino al punto suggerito da \LyX (evidenziato nell'area di lavoro o nella finestra dell'errore), e controllate la sintassi¹. Nel caso della figura, avevo proprio scritto «*lettrine*» senza «*i*» nel box ERT per generare un capolettera... .
3. Il documento ha molte figure, e \LyX trova difficoltà nel posizionarle correttamente. Non si tratta di un «baco», ma semplicemente... di una situazione in cui ci sono *troppe* figure, e *troppo poco* testo! La soluzione, in questo caso, consiste nell'aprire un box ERT e digitare il codice:
`\clearpage`
...da qualche parte nel documento. Bisogna procedere empiricamente, per tentativi.

6.2 Mancato rispetto dei margini

Se il PDF viene correttamente generato ma alcune righe escono dai margini, è segno che \LyX non è riuscito a sillabare correttamente la frase.

Questo, tipicamente, capita quando il paragrafo contiene una o più frasi piuttosto lunghe e senza spazi.

¹Nel caso della figura 6.1, avevo proprio scritto «*lettrine*» senza «*i*» nel box ERT per generare un capolettera..

Facciamo un esempio. Quando ho parlato dei margini (vedi 2.2.5 nella pagina 18), ho anche riportato i dati numerici che solitamente utilizzo nei miei documenti. Ad esempio:

Io ho utilizzato questa dimensione di margini: Superiore=0.97in,Inferiore=
Come potrete vedere, LyX non riesce a «risolvere» questa lunga frase priva di spazi. La parte finale è addirittura invisibile al lettore!

Prima soluzione: inserire un ritorno a capo (vedi 5.9 nella pagina 40) nel punto in cui si vuole «spezzare» la frase. Ad esempio, subito dopo «Superiore=0.97in,», premendo CTRL+Invio:

Io ho utilizzato questa dimensione di margini: Superiore=0.97in, Inferiore=0.97in,Interno=0.97in,Esterno=0.78in. Problema risolto!

Seconda soluzione: controllare il testo e modificarlo. Nell'esempio riportato, non esiste alcuno spazio tra la virgola e la parola successiva (il che è scorretto, dal punto di vista tipografico: vedi Capitolo 10 nella pagina 69). Se riscriviamo la frase inserendo gli spazi dopo la virgola, non si presenterà più il fastidioso problema perché LyX andrà a capo da sé:

Io ho utilizzato questa dimensione di margini: Superiore=0.97in, Inferiore=0.97in, Interno=0.97in, Esterno=0.78in.

Terza soluzione: si può provare con la sillabazione personalizzata (vedi 7.8 nella pagina 54), in modo da «rompere» la frase e agevolare il contenimento nei margini.

Un consiglio: questo problema capita più spesso di quanto si possa pensare; quindi, è sempre bene scorrere attentamente il PDF, prima di «prenderlo per buono». Il nostro occhio è un giudice più che valido e saprà consigliarci dove intervenire.

6.3 Errata stampa del PDF

Può capitare che il PDF non venga stampato nella dimensione che ci si aspetta. Se ad esempio abbiamo impostato il nostro documento ad una dimensione di 6x9 in, e lo stampiamo su carta A4, potrebbe apparire sensibilmente più grande di quanto dovrebbe essere.

In questo caso la «colpa» non è di LyX, ma di Acrobat® Reader, nelle cui impostazioni di Stampa è specificata la «ri-scalatura» della pagina per adattarla ai margini della stampante. In Acrobat® Reader, fate clic su «», quindi «Stampa...», e nella finestra di dialogo selezionate «Nessuna» in «Ridimensionamento pagina». Ciò fatto, il vostro documento dovrebbe risultare stampato nella corretta dimensione.

Se invece è la qualità della stampa (e non la sua dimensione) a non soddisfarvi, ricordatevi di avviare la stampa dal PDF esportato (vedi 3.3 nella pagina 24) e non dall'anteprima².

²Se volete pubblicare il vostro libro su Lulu.com, ricordate inoltre che è richiesta una risoluzione delle immagini pari a 300dpi.

6.4 Note a piè di pagina che «sforano»

Questo è uno dei comportamenti più irritanti di LyX (in realtà, di $\text{L}^{\text{A}}\text{T}_{\text{E}}\text{X}$): il sottoscritto, perlomeno, ne è convinto.

Accade, cioè, che la nota a piè di pagina non rimanga «confinata» alla pagina corrente, ma finisca in quella successiva. Ciò capita tipicamente quando il *marker* (numero in apice) della nota è nella parte inferiore della pagina, e la nota stessa è molto lunga. LyX a quel punto non sa cosa fare: se mantiene tutta la nota nella stessa pagina, va a finire che il *marker* finisce in quella successiva... ed ecco perché trova un compromesso, e cioè «splitta» la nota stessa..

La soluzione più semplice è quella di rivedere il testo, e cioè:

- Verificare se sia possibile spostare il *marker* più in alto nella pagina, o nella pagina successiva.
- Verificare se sia possibile ridurre il testo della nota a piè di pagina.

7 Per i perfezionisti

ORA CHE ABBIAMO imparato come scrivere il nostro libro, e abbiamo prodotto la nostra fatica letteraria, è tempo di esporre qualche piccolo trucco per personalizzare al meglio la nostra opera, e magari fugare anche qualche dubbio. LyX è uno strumento molto flessibile, ma occorre lavorare un po' di più, se vogliamo ottenere risultati particolari.

Questo capitolo riporta solo alcuni suggerimenti: l'uso del codice $\text{L}^{\text{A}}\text{T}_{\text{E}}\text{X}$ permette di fare molto di più.

Un consiglio: non esagerate troppo con le personalizzazioni. Le Classi default di LyX producono già risultati eccellenti, favorendo il corretto rapporto tra leggibilità del testo ed eleganza della forma.

7.1 Intestazioni personalizzate

Supponiamo che non ci piaccia l'intestazione di *default* prevista dalla classe «Book» (lo stile di pagina «Semplice», vedi 2.2.4 nella pagina 17), e di volerla modificare in modo che contenga (come in questo libro):

- Il *nome dell'autore* sulle pagine pari (di sinistra)
- Il *titolo del libro* sulle pagine dispari (di destra)

E' sufficiente digitare questa porzione di codice nel Preambolo di $\text{L}^{\text{A}}\text{T}_{\text{E}}\text{X}$ (vedi 5.12 nella pagina 42):

```
\mainmatter
\pagestyle{myheadings}
\markboth{Il vostro nome}{Il vostro titolo}
```

Ovviamente, sostituite «Il vostro nome» e «Il vostro titolo» con quanto occorre! Lanciate l'anteprima PDF, e vedrete il risultato.

Un suggerimento: «Il vostro titolo» è a piacimento, quindi potete anche digitare una versione «abbreviata» del vero titolo, se è particolarmente lungo.

7.2 Bibliografia personalizzata

Se non intendete usare la numerazione nella vostra bibliografia ([1], [2], ecc.), allora potete eliminarla mediante questo comando (da digitarsi sempre nel Preambolo di $\text{L}^{\text{A}}\text{T}_{\text{E}}\text{X}$): `\renewcommand\@biblabel[1]{}{}`

7.3 Eliminare la data

Per default, LyX inserisce la data corrente nel titolo, subito sotto al nome dell'autore.

Per evitare l'inserimento della data, è necessario digitare questo codice nel Preambolo di L^AT_EX:

```
\date{}
```

Certo, è una (piccola) seccatura, ma il comando `\date` accetta qualunque tipo di argomento, anche una normale stringa di testo... e ciò può tornare utile. Si vedano le FAQ a pagina 64.

7.4 Pagina di copyright

La pagina di *copyright* è il «Verso» (il retro) di quella del titolo. Solitamente, questa pagina è appunto destinata alle indicazioni relative al *copyright*, e altre quali dettagli tipografici, informazioni relative alla vendita, codice ISBN, eccetera. La potete vedere proprio in questo libro.

Se avete usato la classe «Book (KOMA-script)» (vedi 2.2.1 nella pagina 16), come ho fatto io, esiste un modo semplicissimo per crearla, perché tale classe mette a disposizione gli Ambienti «Titolo precedente superiore» e «Titolo precedente inferiore»¹, destinati rispettivamente alla parte superiore della pagina di copyright, ed alla parte inferiore.

Vi basta andare a capo dopo il titolo, selezionare uno o entrambi gli ambienti, e scrivere le vostre informazioni.

7.5 Pagina della dedica

La pagina della dedica solitamente segue quella del titolo. Il retro («Verso») è vuoto.

Non sempre tale pagina è presente, ovviamente. Nel caso, comunque, la classe «Book (KOMA-script)» ci viene nuovamente in aiuto con l'Ambiente «Dedica». Il risultato è visibile in questo libro, subito dopo la pagina del titolo.

7.6 Numerazioni in capitoli, sezioni, sottosezioni

Se volete evitare che LyX riporti il numero di capitoli, sezioni e sottosezioni, è sufficiente selezionare l'Ambiente seguito dall'asterisco «*», nel menù a tendina degli Ambienti (vedi 2.2.1).

¹La traduzione in italiano (l'originale è *Uppertitleback* e *Lowertitleback*) non mi sembra molto azzeccata!

Ad esempio, scegliere «Capitolo*» anzichè «Capitolo»: LyX non riporterà più il numero.

Attenzione: se usate questo sistema, i vostri capitoli/sezioni/sottosezioni non appariranno più nell'Indice Generale. Seguite la procedura del prossimo paragrafo, usando gli Ambienti standard, se volete che compaiano.

7.7 Indice generale personalizzato

La sezione «» della Finestra Impostazioni Documento (vedi 2.2 nella pagina 14) permette di personalizzare la numerazione degli Ambienti (Capitolo, Sezione, Sottosezione...) sia nel corpo del testo, che nell'Indice Generale.

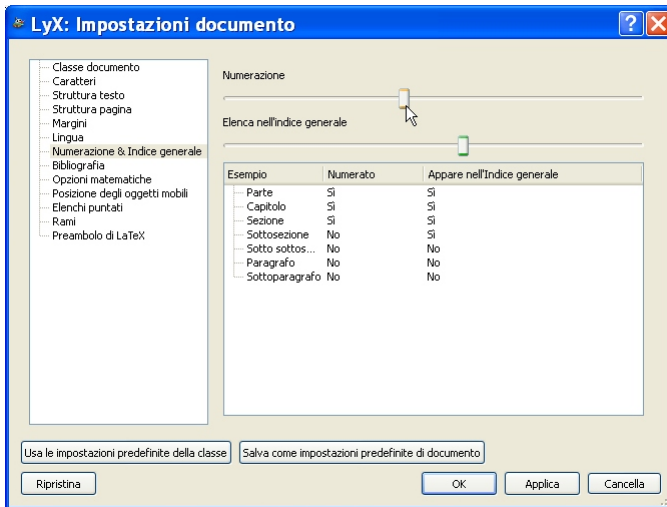


Figura 7.1: La finestra Numerazioni e Indice

Nella finestra sono presenti due comandi «a slitta», trascinando i quali è possibile calibrare l'intervento della numerazione automatica. Nel caso della finestra 7.1, e come si può vedere nel riquadro inferiore della stessa, la numerazione è attiva:

- Per il corpo del testo («Numerato»), in Capitoli e Sezioni.
- Per l'Indice Generale («Appare nell'indice generale») in Capitoli, Sezioni, Sottosezioni.

Trascinando a piacimento i comandi «a slitta», siete in grado di determinare cosa volete sia numerato, e cosa no.

Se volete aggiungere una determinata pagina nell'Indice generale, posizionatevi nella stessa, aprite un box ERT (vedi 5.12) e inserite questo codice:

```
\addcontentsline{toc}{chapter}{Nome}
```

Dove «Nome» sarà il nome che volete far apparire nell'Indice generale.

Gerarchicamente, la voce apparirà a livello di Capitolo («chapter»). Se volete farla apparire come Sezione o Sottosezione, sostituite «chapter» con «section» o «subsection» nel codice, rispettivamente.

Per inserire l'Indice Analitico nell'Indice Generale, invece, è necessario aprire un box ERT subito prima dello stesso (cioè subito prima del box «Indice» (vedi 5.4 nella pagina 36) e inserire questo codice:

```
\phantomsection2  
\cleardoublepage  
\addcontentsline{toc}{chapter}{Indice Analitico}
```

Si può usare anche per inserire l'Indice Generale dentro se stesso (!), con la medesima procedura, e ovviamente sostituendo «Indice Analitico» con «Indice generale».

7.8 Sillabazione personalizzata

Per sillabare il documento, LyX si appoggia su «Babel»: un pacchetto utilizzato da L^AT_EX, molto diffuso, e anche potente.

Può capitare, però, che non ci piaccia il modo in cui Babel sillaba il nostro documento. In questo caso, LyX ci fornisce comunque uno strumento per risolvere rapidamente il problema.

Consideriamo ad esempio questa frase:

Supercalifragilistichespinalidoso anche se ti sembra che abbia un suono spaventoso se lo dici forte avrai un successo strepitoso supercalifragilistichespinalidoso.

LyX sillaba l'ultima parola in «Supercalifragilistich–espinalidoso».

Supponiamo invece di volere «Supercalifragilisti–chespinalidoso».

Per inserire questa sillabazione personalizzata, basta portarsi col cursore nel punto della parola – cioè tra la «t» e la «i» – e fare clic su «Inserisci», quindi «Formattazione», quindi «Punto di sillabazione». LyX mostra un piccolo trattino nel punto scelto, e sillaberà il documento come richiesto in fase di generazione del PDF:

Supercalifragilistichespinalidoso anche se ti sembra che abbia un suono spaventoso se lo dici forte avrai un successo strepitoso supercalifragilisti–chespinalidoso.

²Il comando `\phantomsection` deve essere usato solo se è stata dichiarata la classe `\hyperref` (vedi 7.10 nella pagina successiva).

7.9 Note a pié di pagina personalizzate

Per fare sì che le Note a pié di pagina siano numerate in numeri romani anziché arabi, inserite questo codice nel Preambolo di L^AT_EX:

```
\renewcommand{\thefootnote}{\roman{footnote}}
```

Questo comando numererà le note come i, ii, iii, iv, v, ecc. – se volete le maiuscole, sostituite «roman» con «Roman».

Se invece preferite una numerazione del tipo «Capitolo.numero», usate:

```
\numberwithin{footnote}{chapter}
```

... prima però dovete spuntare l'opzione «Usa pacchetto matematico AMS» nella voce «Opzioni matematiche» della finestra Impostazioni documento (vedi 2.2 nella pagina 14). In questo caso però si perdono le eventuali numerazioni romane impostate come visto prima.

A volte, infine, può capitare di dover referenziare la stessa nota a pié di pagina due o più volte, nell'ambito della stessa pagina. Ad esempio, potrei voler inserire un riferimento qui³, poi aggiungere altro testo, e poi avere nuovamente un riferimento alla stessa nota³. A tale scopo, devo conoscere il numero della nota (in questo caso 3), e inserire questo codice nel box ERT laddove voglio inserire i riferimenti successivi al primo:

```
\footnotemark[number]
```

7.10 Elementi cliccabili nel PDF

Per *default*, il PDF prodotto da LyX non presenta elementi cliccabili quali gli indirizzi internet, i riferimenti, e nemmeno i «Segnalibri» (molto comodi nella navigazione del documento).

Per avere un PDF che includa tutte queste funzionalità, digitate questo codice nel Preambolo di L^AT_EX:

```
\usepackage[] {hyperref}
```

Così facendo, il PDF prodotto da LyX presenterà gli elementi interattivi: cliccando sui riferimenti, il PDF va immediatamente alla pagina degli stessi; gli indirizzi internet aprono il browser predefinito sulla relativa pagina; e viene visualizzato il «Segnalibro cliccabile» dell'intero documento.

A proposito del Segnalibro, va detto che, per *default*, questo codice produce un segnalibro «chiuso» (non espanso). Inoltre sia i capitoli, sia le sezioni, sia le sottosezioni, sono prive di numerazione. Per variare questo comportamento, inserite:

```
bookmarksopen=true, bookmarksnumbered=true
```

... tra le parentesi quadre, nel codice sopra citato.

³Nota di esempio.

8 Non è tutto oro...

SICCOME la perfezione esiste solo nel mondo del Mulino Bianco, anche L^AT_EX non è esente da carenze, o meglio «funzionalità assenti e non facili da implementare». Infatti, con L^AT_EX è *tutto* possibile, ma alcune procedure sono *molto* meno banali di altre, al punto da renderle quasi inaccessibili – a meno di non essere dei «guru» informatici.

Devo ammettere di non appartenere all’ambito dei cosiddetti «smanettoni», quindi immagino che il contenuto di questo capitolo potrebbe fare sorridere l’utente più smalizzato (specie se è esperto in L^AT_EX). Fatto sta che quelli a seguire sono aspetti in cui Word e Writer sono onestamente più immediati.

Come sempre, bisogna valutare il rapporto tra fatica e gusto – che nel mio caso è nettamente inferiore per L^AT_EX. Però siete avvisati...

8.1 Scelta dei caratteri

Se amate scrivere con *font* particolari (magari pieni di «svolazzi» e di uso poco frequente), oppure se amate cambiare spesso *font* all’interno del vostro documento, allora L^AT_EX probabilmente non fa per voi.

In effetti, il set di caratteri a disposizione (vedi 2.2.2 nella pagina 16) è limitato. Sul mio PC Windows[®], ad esempio, io ho questi:

- Romano:
 - Computer Modern Roman (il carattere col quale è scritto questo libro)
 - Latin Modern Roman
 - AE (Almost European)
 - Times Roman
 - Palatino
 - Bitstream charter
 - New Century Schoolbook
 - Bookman
 - Utopia
- Senza Grazie:

- Computer Modern Sans
- Latin Modern Sans
- Helvetica
- Avant Garde
- Bera Sans
- CM Bright
- Monospazio:
 - Computer Modern Typewriter
 - Latin Modern Typewriter
 - Courier
 - Bera Mono
 - Luxi Mono
 - CM Typewriter Light

...e basta. La «paletta» di caratteri è limitata a questi 21 font.

Contrariamente a Word e Writer, quindi, LYX non mette a disposizione *tutti* i caratteri che sono presenti sul vostro sistema operativo; ma solo quelli che sono installati nella vostra distribuzione $\text{L}\text{A}\text{T}\text{E}\text{X}$ (che LYX automaticamente installa da sé quando avviate il programma di *setup*, vedi 2.1 nella pagina 13). Bisogna insomma «accontentarsi» di quello che c'è.

Va detto che – parere di chi scrive – questa scelta è sensata, perché LYX si limita ai font di uso più comune e migliore leggibilità. Ricordiamoci sempre di infilare le scarpe del lettore: l'uso di caratteri troppo elaborati non aiuta di certo. Inoltre, difficilmente un libro presenterà una mezza dozzina di caratteri diversi!

Secondo me, potete tranquillamente convivere con questa «limitazione», come faccio io.

Esiste un'alternativa? Certo: installare il tipo di carattere desiderato sulla distribuzione $\text{L}\text{A}\text{T}\text{E}\text{X}$ presente nel vostro computer. Ma questo è – almeno per me – una procedura complessa e non molto immediata, da *guru* informatico.

In merito alla scelta dei caratteri, esiste un'altra limitazione. All'interno di un documento è possibile avere al massimo tre tipi di *font*: uno «Romano», uno «Senza Grazie», e uno «Monospace» – secondo quanto definito nella finestra delle Impostazioni del documento (vedi 2.2.2 nella pagina 16). In sostanza, non posso scrivere tutto il libro in «Computer Modern Roman», e alcune parti in «Bookman».

Il problema può essere risolto aprendo un box ERT e digitando un po' di magico codice $\text{L}\text{A}\text{T}\text{E}\text{X}$, ma non chiedetemi quale¹.

¹Per un approfondimento: <http://wiki.lyx.org/uploads/LyX/Manuals/turner-fonts.pdf>.

8.2 Controllo ortografico

LyX non dispone di un correttore ortografico interno, quindi deve «appoggiarsi» ad applicativi esterni.

A quanto mi consta, ASPELL è un'ottima opzione.

Se usate Windows®, scaricate il dizionario italiano di Aspell da <http://wiki.lyx.org/Windows/Aspell6>, lanciate il relativo programma di installazione, e riaprite LyX. Ora posizionatevi all'inizio del vostro documento, fate clic sul menù «Strumenti», e quindi scegliete «Correttore ortografico...» (oppure premete F7). Verrà avviato un controllo del tutto analogo a quello dei *word processor* più blasonati (e stiamo sempre parlando di programmi gratuiti!).

Se usate Mac OS-X®, seguite queste istruzioni: <http://wiki.lyx.org/Mac/MacSpelling> (ma c'è da sgobbare un po'...).

8.3 Personalizzare le Classi e gli Ambienti

Se non vi soddisfano le Classi e gli Ambienti proposti da LyX, esiste la *chance* di personalizzarli, ma ciò richiede la modifica a mano di alcuni descrittivi delle Classi e degli Ambienti stessi, solitamente contenuti nel «percorso informatico» della distribuzione L^AT_EX installata da LyX.

Non si tratta di una procedura banale.

Onestamente, non mi sono mai imbarcato in questa impresa (specie perché non ne ho mai sentito il bisogno!), quindi non saprei darvi consigli. Ritengo ampiamente soddisfacenti le Classi e gli Ambienti disponibili: c'è tutto quello che mi serve.

8.4 Personalizzare i pulsanti

In Word o Writer, la personalizzazione delle *toolbar* (le barre contenenti i pulsanti) è una cosa relativamente semplice, che richiede qualche clic del mouse.

In LyX, occorre invece modificare a mano alcuni *file* di configurazione... e non si tratta di un'operazione immediata.

Per ulteriori dettagli, vi rimando alla relativa pagina del Wiki di LyX: <http://wiki.lyx.org/LyX/UserInterface>.

8.5 Importare documenti di altri *wordprocessor*

Il meccanismo del «copia-e-incolla» tra applicazioni funziona perfettamente anche per LyX, quindi potete portare brani di documenti da Word/Writer a

LyX semplicemente selezionandoli in una finestra, e «incollandoli» nell'area di lavoro LyX².

Il problema sussiste quando si hanno a che fare con elementi complessi quali equazioni matematiche, tabelle, e così via. In questo caso, il semplice «copia-e-incolla» non restituisce la formattazione originaria, e il risultato è quasi sempre deludente.

LyX non possiede un comando per l'importazione diretta dei *file* «.doc» (formato nativo di Microsoft® Word), «.odt» (formato «Opendocument», prodotto da Openoffice Writer), o «.rtf» (Rich Text Format).

Per evitare di riscrivere tutto, occorre convertire il documento in formato «.tex», cioè il formato nativo di L^AT_EX. Quest'ultimo è importabile direttamente in LyX. Vi avviso subito, però, che il risultato non sarà perfetto... e qualche aggiustamento manuale sul documento prodotto (ad esempio, sistemazione delle larghezze nelle tabelle) sarà inevitabile.

Se usate Openoffice Writer, la cosa è molto semplice:

1. In Writer, fate clic su «File», quindi «Esporta», quindi «Latex». Otterrete così il documento «.tex».
2. Importate il documento «.tex» in LyX: fate clic su «File», quindi «Importa», quindi «L^AT_EX plain».

Se non avete la possibilità di creare un documento «.tex» direttamente dal *wordprocessor*³, bisogna usare questa procedura un po' più complessa:

1. Convertite il documento in «.rtf».
2. Scaricate il programma rtf2latex da questo link:
<http://sourceforge.net/projects/rtf2latex2e>
... e usatelo per convertire il documento «.rtf» in documento «.tex».
3. Importate il documento «.tex» in LyX, come descritto sopra.

Un importante *caveat*, relativo a quest'ultimo metodo: le immagini non vengono convertite, quindi vanno incluse nuovamente nel documento LyX.

8.6 Esportare (condividere) documenti con altri *wordprocessor*

Vale quanto esposto al paragrafo precedente, e le procedure sono le medesime – anche se ovviamente vanno eseguite al contrario.

²Analogamente, potete fare clic sul menù «File», quindi su «Importa...», e quindi «Testo semplice», per importare direttamente un *file* di testo semplice «.txt».

³Non uso Microsoft® Word, quindi non azzardo nulla in merito.

Sicuramente, però, LyX non è l'ideale per chi deve condividere documenti con altri utenti che utilizzano *software* differenti.

9 FAQ

IL LIBRO è ormai finito, e sono certo che avrete compreso l'utilità e la potenzialità di LyX. Ho ritenuto opportuno comunque prevedere un breve elenco di *Frequently Asked Questions*, in modo da riassumere alcuni concetti, e magari aiutare gli impazienti.

LyX è utilizzabile liberamente? Sì. E' un programma *open source*, quindi non è richiesto alcun tipo di riconoscimento economico. Potete copiarlo su quanti computer volete, ed usarlo quante volte volete.

Chi è responsabile della sua creazione e del suo aggiornamento? LyX nacque nel 1995 come tesi di laurea dello studente Matthias Ettrich. Attualmente, al progetto collaborano alcune decine di persone, in modo gratuito e senza impegni formali – analogamente a quanto accade per i progetti *open source*. Ulteriori informazioni su <http://www.lyx.org/devel/>.

Ogni quanto viene aggiornato? Dipende. Nel 2007 si sono avute tre release (1.5.0, 1.5.1, 1.5.2, 1.5.3). Attualmente, siamo alla versione 1.5.4.

La *release* 1.6 – in lavorazione dall'estate 2007 – conterrà molte ed interessanti novità. Ulteriori informazioni su <http://wiki.lyx.org/LyX/NewInLyX16>.

E' difficile da usare? Sì e no. Nel senso che inizialmente richiede un certo tempo di apprendimento, probabilmente superiore a quanto necessario con Word o Writer; ma poi, non appena si comincia a lavorare seriamente, il risparmio di tempo si fa consistente.

Ma si possono scrivere solo libri? Assolutamente no! Consultate gli esempi forniti col programma (clic su «File», quindi «Apri...», quindi cercate la directory `resources/examples`) per rendervi conto di cosa sia possibile fare con LyX.

Per chi è sconsigliato? Non mi sentirei di consigliarlo a chi ama cambiare spesso tipo di carattere nel proprio documento, a chi utilizza caratteri particolari, a chi produce lavori di una certa complessità grafica¹ (newsletters,

¹Benché con LyX si possano fare cose egregie anche in questo ambito, non è un programma per il *Desktop Publishing*.

ecc.), a chi vuole avere un controllo *estremo* sul proprio documento (es. di quanti millimetri deve essere indentato il testo), e naturalmente a chi deve lavorare con i formati nativi di Word («.doc») o Writer («.odt»).

Come mai l'installazione impiega tanto tempo? Premesso che dipende dalle prestazioni del vostro collegamento a Internet e/o dall'intasamento della rete, va detto che il programma di *setup* di **LyX** installa anche il motore **L^AT_EX** e tutte le varie librerie. Sono oggetti software estremamente potenti, e quindi un po' ingombranti.

Non ho voglia di perdere tempo con le impostazioni... esistono dei templates di documento? Naturalmente sì. Fate clic su «File», quindi «Nuovo da Modello...».

Ho tanti documenti scritti con Word o Writer. Come posso portarli su LyX? Potete convertirli in «.rtf», e poi seguire la procedura descritta nella sezione 8.5.

Non c'è un modo più rapido per modificare gli attributi del testo? Devo sempre richiamare la finestra «Stile testo», tutte le volte? Sì, ma esiste un semplice sistema per velocizzare il lavoro: potete lasciare la finestra «Stile testo» sempre aperta, in secondo piano, e fare clic sulla spunta «Applica cambiamenti immediatamente».

Unitamente a questo consiglio, esistono alcune scorciatoie da tastiera, attivabili selezionando la parola da formattare e premendo **ALT+C** seguito da:

- «B»: scrive in **grassetto**
- «U»: scrive in sottolineato.
- «C»: scrive in MAIUSCOLETTO.
- «E» scrive in *corsivo*.
- «P» commuta il carattere in monospazio.
- «S» commuta il carattere in «Senza Grazie».
- «spazio» per tornare allo stile predefinito.

Come posso scrivere un sottotitolo? Un sistema rapido è quello di ridefinire il campo *date*, utilizzando il comando ERT relativo (vedi 7.3 nella pagina 52) e inserendo il titolo all'interno delle parentesi graffe, nel codice.

Come faccio a scrivere apici e pedici? Fate clic su «Inserisci», quindi «Formattazione», quindi «Soprascritto» (apice) o «Sottoscritto» (pedice).

Come faccio ad inserire lettere greche ($\alpha, \beta, \gamma \dots$) nel mio testo? Utilizzando la procedura per le formule matematiche: vedi 5.3 nella pagina 35.

Come posso ridurre la spaziatura degli elenchi puntati/numerati? Va fatto volta per volta, inserendo questo codice in un box ERT in corrispondenza del primo elemento dell'elenco puntato o numerato::

```
\setlength{\itemsep}{0mm}
```

Come posso avere simboli nei piè di pagina, anziché numeri? Inserite questa riga di codice nel «Preambolo di L^AT_EX»:

```
\renewcommand{\thefootnote}{\fnsymbol{footnote}}
```

Perché la mia nota a piè di pagina «sfora» in quella successiva? Leggi la sezione 6.4 nella pagina 50.

Come faccio ad inserire una frase al centro di una pagina?

1. Inserisci una interruzione di pagina, per passare a una nuova pagina («Inserisci», «Formattazione», «Interruzione di pagina»).
2. Fai clic su «Inserisci», poi «Formattazione», poi «Spazio Verticale». Seleziona «Riempimento verticale» e fai clic su «Proteggi».
3. Scrivi il testo che vuoi al centro della pagina, con gli attributi che preferisci.
4. Inserisci un altro riempimento verticale (vedi step 2)
5. Inserisci un'altra interruzione di pagina (vedi step 1).

Il PDF mostrerà quanto voluto. Il risultato nell'area di lavoro dovrebbe essere questo:

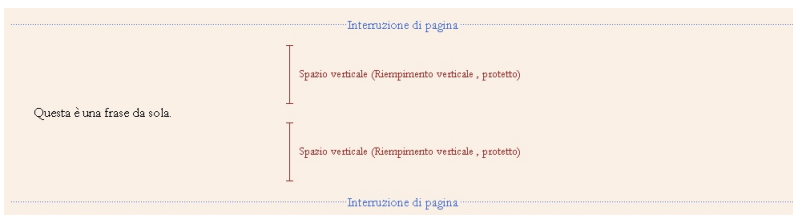


Figura 9.1: Uso del riempimento verticale

E' possibile inserire delle linee orizzontali nel testo? Fai clic su «Inserisci», quindi «Formattazione», quindi «Linea orizzontale».

Il risultato è questo. Si può usare anche per il Titolo (come ho fatto io in questo libro).

E' possibile fare sì che gli oggetti mobili abbiano sempre la collocazione «Qui se possibile»? Per avere questa (o un'altra) impostazione come *default*, dovete specificarla nelle Finestra Impostazioni del Documento (vedi 2.2), alla voce «Posizione degli oggetti mobili».

Si può disattivare la sillabazione del testo? Prova ad inserire questo codice nel preambolo di L^AT_EX:

```
\exhyphenpenalty=10000\hyphenpenalty=10000
```

Ti avviso, però: il comportamento del testo potrebbe diventare bizzarro (cioè, potrebbero verificarsi frequenti «sconfinamenti» dai margini.)

Ho provato ad inserire un'epigrafe o un capolettera, ma l'anteprima PDF non si apre! Controlla la finestra degli errori: vedi 6.1 nella pagina 47.

Non esiste un sistema per velocizzare l'inserimento delle etichette per l'Indice analitico? E' una barba! Preferiresti costruire l'Indice analitico a mano, come si faceva una volta?

Scherzi a parte, bisogna armarsi di pazienza. Per guadagnare un po' di tempo, comunque, si può fare una ricerca selezionando «Trova e sostituisci» dal menù «Modifica», e trovando così tutte le parole da «etichettare» all'interno del nostro testo.

L'Indice analitico non compare nell'Indice generale! Vedi 7.7 nella pagina 54.

Il titolo del mio capitolo/sezione è troppo lungo, ed esce dall'intestazione, o va a capo in modo sgradevole nell'Indice Generale! Per risolvere il problema, L^AT_EX permette di definire un «Titolo breve». Portatevi nel punto in cui finisce il titolo, fate clic su «Inserisci», e scegliete «Titolo breve». L^AT_EX apre un box (richiudibile) «opz», all'interno del quale potete digitare il vostro titolo breve. Esso comparirà nell'Intestazione e nell'indice.

Per evitare la numerazione dei Capitoli o delle Sezioni nel testo, è meglio usare gli ambienti «asteriscati», o le Impostazioni del Documento? L'utilizzo degli ambienti «asteriscati» («Capotolo*», «Sezione*»...) per

evitare la numerazione degli stessi nel corpo del testo, è descritto nella sezione 7.6.

L'utilizzo della sezione «Numerazione e Indice Generale» nella Finestra Impostazioni Documento per personalizzare la numerazione degli Ambienti, è descritto nella sezione 7.7.

In effetti, sono due sistemi diversi per ottenere lo stesso ed identico risultato. E' indifferente usare l'uno o l'altro.

Perché, quindi, LyX li prevede entrambi? Perché quest'ultima opzione può essere resa il *default* predefinito di tutti i vostri documenti (vedi 2.2.8 nella pagina 18), mentre la prima può essere impiegata solo per un singolo documento.

Voglio includere un documento come spiegato nella Sezione 5.10, ma non ho capito che differenza c'è tra «Includi», «Input» e «Testuale» nella finestra di inclusione! L'unica differenza tra «Includi» e «Input», è che il primo comando fa iniziare il documento esterno in una nuova pagina, mentre «Input» lo fa cominciare nel punto esatto in cui viene fatta l'inclusione.

«Testuale» invece effettua l'inclusione del documento come «puro testo», senza interpretare comandi L^AT_EX o di altro tipo, e applicandogli il carattere Monospazio. Può essere utile per inserire (ad esempio) listati di programmi software in manuali tecnici.

Voglio usare il carattere «HyperPulpBoldSangStiGazz», ma nell'elenco di LyX non lo trovo! Probabilmente, perché non è installato! Vedi 8.1 nella pagina 57.

10 Regole tipografiche italiane

MI PERDONERETE la saccenza, e so che questo argomento non ha nulla a che fare con L^AT_EX, però talvolta ci si dimentica delle elementari norme tipografiche imposte dalla nostra amata lingua italiana. Ecco quindi alcune «regole auree» delle quali si deve sempre tenere conto:

1. Punto, virgola, punto e virgola, due punti, punto esclamativo e punto interrogativo sono *attaccate* alla parola che li precede, mentre sono *separate* con uno spazio dalla parola che li segue.
2. Parentesi (di ogni tipo) e virgolette sono sempre *attaccate* al testo che delimitano, e *separate* con uno spazio dal resto del testo (a meno che non siano seguite da punto, virgola, punto e virgola, due punti, punto esclamativo o punto interrogativo).
3. Gli accenti sono sempre *gravi* (‘), tranne nelle parole accentate che finiscono in -ché (benché, perché, finché, eccetera). Vale anche per il pronome «sé», ma l’accento si può omettere prima di *stesso*, *medesimo*...
4. Gli apostrofi non sono mai seguiti da spazi (tranne che «anni ’80», «anni ’90», «un po’», ecc.).
5. I trattini brevi (vedi 4.6 nella pagina 32) sono da usarsi senza spazi (es. «tecnico-scientifico», «1915-1918», ecc.).
6. I puntini di sospensione si scrivono *attaccati* alla parola che li precede. Inoltre, devono essere più spaziati tra loro che tre punti normali uno dopo l’altro; cioè così: (...) e non così (...) ¹.

¹ In L^AT_EX, i puntini di sospensione si possono ottenere facendo clic sul menù «Inserisci», poi «Carattere speciale», e poi «Ellissi» (oppure ALT+.).

11 Conclusione

HO INIZIATO ad usare LyX perché non ero contento del risultato ottenuto con altri *word processor*. Si trattava proprio di un fatto puramente «estetico», inizialmente: i testi prodotti con Word o Writer erano brutti – almeno ai miei occhi – e bisognava lavorare sodo per arrivare a una formattazione decente. In ogni caso, il risultato prodotto da LyX era sempre migliore.

Usando LyX, però, mi sono presto reso conto che i vantaggi erano anche altri... e non l'ho abbandonato più.

Ho scritto questo libro sia affinché altri possano avvicinarsi a questo meraviglioso programma, sia perché (non lo nascondo!) volevo chiarire anche a me stesso le varie funzioni di LyX, e raccogliere in una sorta di manuale tutti i piccoli «trucchi» che avevo imparato spulciando i forum su Internet, o leggendo la documentazione fornita col programma.

A proposito di quest'ultima, devo dire che è davvero ottima e molto esaustiva. Vi rimando sicuramente a quella, se volete approfondire meglio LyX e diventare dei veri esperti. E' reperibile facendo clic sul menù «Aiuto», ed ha una particolarità geniale: tutti i *file* di aiuto – ve ne sono diversi, con grado di difficoltà crescente – sono scritti in LyX. Quindi potrete vedere *anche nell'area di lavoro* come ottenere quanto potrete leggere nel PDF della guida, generandolo nel solito modo.

Un'altra «miniera» di informazioni è contenuta nel sito internet Wiki di LyX: <http://wiki.lyx.org/>.

Buona digitazione!

E ricordate il motto di Plinio il Vecchio: «*Non un giorno senza una riga*».

Indice analitico

- Ambiente, 15, 21
 - Capitolo, 21, 23
 - Citazione, 25
 - Paragrafo, 24
 - Sezione, 24
 - Sotto Sottosezione, 24
 - Sottoparagrafo, 24
 - Sottosezione, 24
 - Standard, 15, 21
 - Verso, 25
- Apice, 65
- Attributi del paragrafo, 28
- Attributi del testo, 27
 - Corsivo, 27
 - Dimensione carattere più grande, 27
 - Dimensione carattere più piccola, 27
 - Grassetto, 27
 - Maiuscoletto, 27
 - Sottolineato, 27
- Backup, 19
- Bibliografia, 37
 - Personalizzata, 51
- Book, 23
- Capitolo, 15
- Capolettera, 43
- Caratteri
 - Monospazio, 16, 58, 67
 - Romano, 16, 57
 - Scelta, 57
 - Senza Grazie, 16, 57
- Cartella di lavoro, 19
- Classe, 14
- Article, 15
- Book, 15
- Book KOMA-script, 16, 52
- Letter, 15
- Report, 15
- Slides, 15
- Colonne multiple, 43
- Commenti, 35
- Controllo ortografico, 59
- Copyright, 52
- Data, 52
- Dedica, 52
- Documento su due facce, 17, 23
- Einstein, 36, 38
- Elenco, 28
 - Numerato, 28
 - Puntato, 29
 - Rientro, 28
 - Spaziatura, 65
- Elenco*i*
 - Descrizione, 29
- Epigrafe, 42
- ERT, box, 42
- Formato Carta, 17
- Formule matematiche, 35
- Frutta
 - Banane, 36
 - Mele, 36
 - Pere, 36
- Immagini, 33
- Importare documenti complessi, 60
- Impostazioni
 - Default, 18

- Documento, 14, 53
- Programma, 19
- Inclusione documenti esterni, 40, 67
- Indentazione, 16
- Indice
 - Analitico, 35
 - Delle figure, 36
 - Generale, 26
 - Generale personalizzato, 54
- Intestazione, 23
 - Personalizzata, 51
- LaTeX, 10, 13, 60
- Linea orizzontale, 66
- Lingua, 18
- Lorem Ipsum, 45
- Lulu.com, 17, 49
- Margini, 18
 - Mancato rispetto, 48
- Microsoft® Word, 10, 24, 26
- Nota
 - Evidenziata, 42
 - Incorniciata, 41
 - Sbiadita, 41
- Note a piè di pagina, 30
 - Che sfora, 50
 - In formato cap.num, 55
 - In numeri romani, 55
 - Ripetuta, 55
- Numerazione capitoli, 52
- Oggetti mobili
 - Immagini, 34
 - Posizionamento, 34
 - Tabelle, 31
- Openoffice Writer, 10, 24, 26
- Pannelli matematici, 35
- PDF
 - Aggiorna, 24
 - Elementi cliccabili, 55
 - Errata stampa, 49
 - Esporta, 24
 - Mancata generazione, 47
 - Mostra, 23
 - Segnalibri, 55
- Pedice, 65
- Piè di pagina, 23
- Profilo del documento, 26
- Programma di installazione, 13
- Recto-Verso, 17
- Regole tipografiche, 69
- Riferimento, 38
- Ritorno a capo, 40
- rtf2latex, 60
- Scorciatoie da tastiera, 64
- Sezione, 15
- Sillabazione
 - Disattivazione, 66
 - Personalizzata, 54
- Sottosezione, 15
- Sottotitolo, 64
- Spazio, 40
 - Verticale, 40, 65
- Stile pagina
 - Fantastico, 17
 - Intestazioni, 17
 - Semplice, 17
 - Vuoto, 17
- Stile virgolette, 18
- Tabelle, 31
- Titolo, 15, 23
 - Breve, 66
- Trattini, 32
- URL, 37

Elenco delle figure

2.1	La schermata principale di L _Y X	14
2.2	La finestra delle impostazioni	15
2.3	La finestra delle preferenze di L _Y X	19
3.1	Cominciamo a scrivere con L _Y X	22
4.1	Inserimento della nota a piè di pagina	30
5.1	La finestra di inserimento immagine	33
5.2	La finestra L _Y X «Riferimento»	39
5.3	La finestra di inclusione documenti	41
6.1	La finestra di errore.	47
7.1	La finestra Numerazioni e Indice	53
9.1	Uso del riempimento verticale	65

Bibliografia

Pagina di Wikipedia su Einstein, http://it.wikipedia.org/wiki/Albert_Einstein

Alan L. Tyree, Self-publishing with Lyx, <http://www.lulu.com/content/1085870>

Documentazione di L^AT_EX, <http://wiki.lyx.org/>

The UK list of T_EX Frequently Asked Questions, <http://www.tex.ac.uk/cgi-bin/texfaq2html?introduction=yes>

Pagina di Wikipedia su Lorem Ipsum: http://it.wikipedia.org/wiki/Lorem_ipsum